



Comune di Padova

Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza

2021 - 2023

INDICE

SEZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. PREMESSA	pag. 5
2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	pag. 6
2.1 Costituzione dell'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza"	
3. INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.) E DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)	pag. 7
4. INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 7
4.1 I Referenti per la prevenzione della corruzione	
4.2 Compiti operativi e obblighi informativi dei Dirigenti- referenti	
5. ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag. 11
5.1 L'Ufficio Procedimenti Disciplinari	
5.2 I dipendenti dell'Amministrazione Comunale	
5.3 I collaboratori a qualsiasi titolo	
5.4 Il Nucleo di Valutazione	
6. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E FORME DI CONSULTAZIONE	pag. 12
7. MODALITA' DI DIFFUSIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E DEGLI AGGIORNAMENTI	pag. 13
8. CANALI DI ASCOLTO – SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CIVILE	pag. 13
Esterno	
Interno “Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito”	
9. ANALISI DEI CONTESTI	pag. 14
9.1 Analisi del contesto esterno	
9.1.1. Strumenti di pagamento cashless	
9.1.2 Il Territorio e la sua economia	
9.1.3 Programmazione lavori pubblicità	
9.1.4 Analisi del contesto interno	
10 GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	pag. 24
10.1.1 Registro dei procedimenti e dei Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione	
10.1.2 Registro dei processi e dei Settori particolarmente esposti al rischio di corruzione	
10.2 Misure di controllo e sistemi di monitoraggio	
10.3 Elenco dei processi da mappare	

11. RACCORDO CON GLI OBIETTIVI	pag. 32
12. MISURE DI CONTRASTO	pag. 32
12.1 Misure di carattere trasversale - generale	
12.1.1 Trasparenza	
12.1.2 Informatizzazione dell'attività	
12.1.3 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali	
12.1.4 Controlli interni	
12.1.5 Formazione in materia di prevenzione della corruzione e rispetto dei codici di comportamento	
12.1.6 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	
12.1.7 Patti di integrità e protocolli di legalità	
12.1.8 Disciplina incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti	
12.1.9 Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione di incarichi ai sensi del D.lgs 39/2013	
12.1.10 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	
12.1.11 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici	
12.1.12 Standardizzazione procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture	
12.1.13 Obblighi di astensione in caso di conflitto di interessi	
12.1.14 Azioni di sensibilizzazione della società civile	
13. ALTRE INIZIATIVE	pag. 41
13.1 Modifiche ai regolamenti comunali	
13.2 Società e Enti di diritto privato controllati e partecipati	
13.2.1 Attività prevista ed articolata con azioni concrete	
13.3 Soluzione controversie in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture	
14. CODICI DI COMPORTAMENTO E DI CONDOTTA	pag. 44
14.1 Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova	
14.2 Codice di condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova	

SEZIONE TRASPARENZA

15. RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PREVISTA DALLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) RELATIVO AL TRIENNIO 2020-2022	pag. 45
16. PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 45
16.1 Pubblicazione relative all'art. 14 comma-1 bis e 1 ter del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33	
16.2 Pubblicazioni relative agli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del codice dei contratti pubblici	
16.3 Pubblicazione dati concessioni assoggettate all'art. 177 codice dei contratti pubblici	
16.4 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (art. 30, D.L. 30/4/2019, n. 34).	
17. GESTIONALE INFORMATICO PER L'INSERIMENTO DI DATI OBBLIGATORI SULLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE	pag. 46

18. GESTIONALE INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI DATI O INFORMAZIONI INERENTI LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART.1 C. 32 DELLA LEGGE 190/2012	pag. 46
19. GIORNATA DELLA TRASPARENZA	pag. 47
20. ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	pag. 47
21. MONITORAGGIO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'ATTUAZIONE FOIA - RICOGNIZIONE DEGLI ACCESSI GENERALIZZATI RICEVUTI DAI SETTORI COMUNALI	pag. 48
22. INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE RELATIVO AL DIRITTO DI ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	pag. 48
23. GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELL'AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 48
24. REALIZZAZIONE VIDEO TUTORIAL RELATIVO A SOTTO-SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 49
25. VISUALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	pag. 49
26. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL NUOVO TRIENNIO 2021-2023	pag. 49
26.1. Tabella delle attività programmate nel prossimo triennio 2021-2023	
27. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E I REFERENTI DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PADOVA	pag. 51
28. ALLEGATI	

SEZIONE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. PREMESSA

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico per la prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

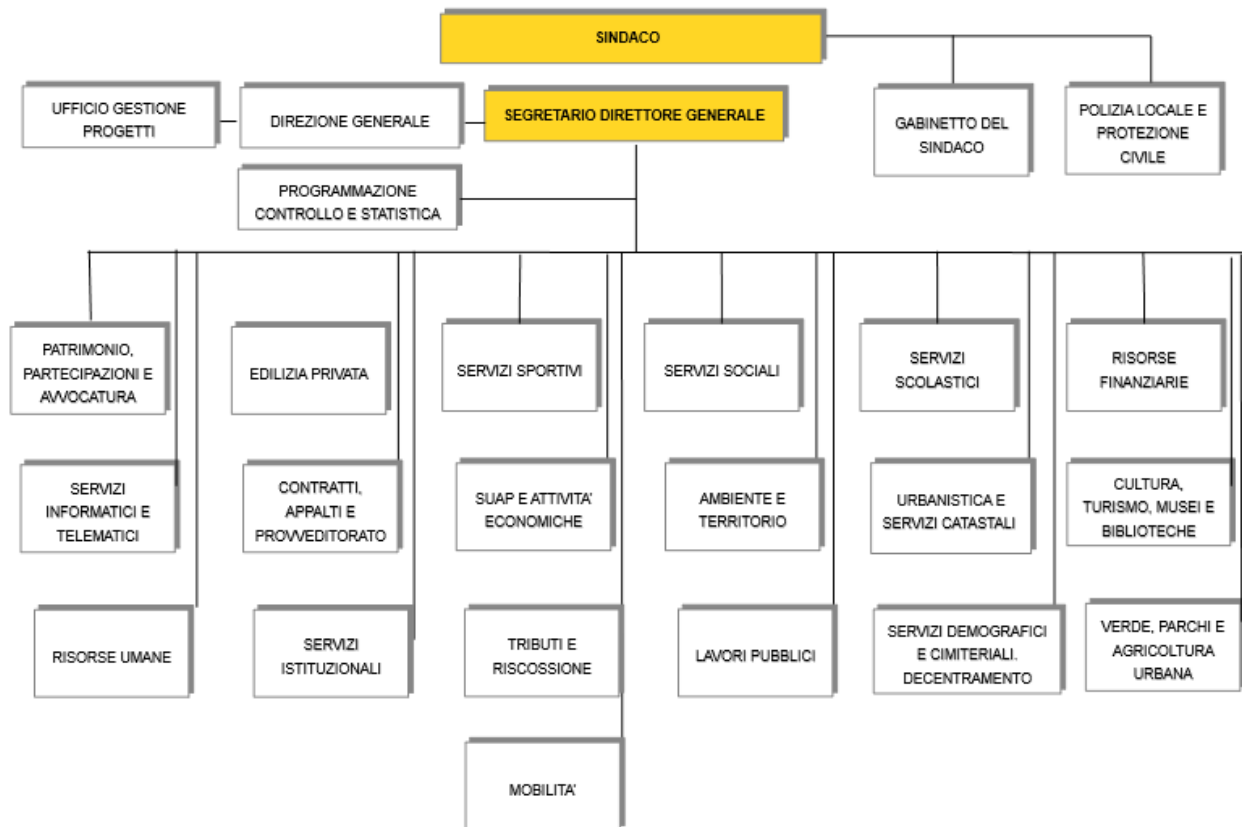
Tra gli strumenti introdotti dalla Legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Quest'ultimo documento, previsto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012, unitamente al Piano delle Performance e al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (ora sezione del Piano Prevenzione della Corruzione e Trasparenza), rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il presente Piano si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione delle misure stesse. In tal modo si possono progressivamente mettere a punto strumenti di prevenzione e contrasto sempre più mirati e incisivi.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente Piano ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE



2.1 Costituzione dell'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza"

Con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali n. 2013/50/24 del 20 settembre 2013, è stata costituita l'Unità Operativa "Prevenzione Corruzione e Trasparenza" nell'ambito del Settore Servizi Istituzionali e Affari Generali ora U.O.S. Prevenzione Corruzione, Trasparenza, Whistleblowing, Antiriciclaggio.

3. INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA, DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (R.A.S.A.) E DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)

L'art. 1, comma 7, Legge 6/11/2012, n. 190, individua, di norma, nel Segretario Generale e nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per gli enti locali.

L'art. 43, comma 1, del Dlgs 33/2013, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 34, comma 1, lett. a), D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, prevede: "All'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza".

Con decreto del Sindaco n. 80 del 2 novembre 2020 è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Padova la Dott.ssa Manuela Mattiazzo - Dirigente con incarico di Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica.

Il Soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (R.A.S.A.) è l'arch. Domenico Salvatore Lo Bosco, Dirigente Tecnico del Settore Lavori Pubblici e Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale, individuato dal Segretario Generale con determinazione n. 2020/56/0013 del 30/09/2020.

Il soggetto responsabile dei dati personali (Data Protection Officer DPO) è la Ditta IPSLAB Srl Società Unipersonale con sede in Contrà Porti 16, Vicenza, come da comunicazione al garante della Privacy del 23 maggio 2018.

Il Responsabile della protezione dei dati personali costituisce una figura di riferimento per il Responsabile prevenzione Corruzione e Trasparenza per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali.

4. INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 I referenti per la prevenzione della corruzione

Vengono individuati i sottoelencati Dirigenti, quali referenti per la prevenzione della corruzione, per l'attività di rispettiva competenza, i quali:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e di costante monitoraggio sull'attività svolta, attraverso una serie di compiti operativi che saranno di seguito esplicitati;
- osservano le misure contenute nel presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2021-2023 (di seguito denominato P.T.P.C.T.).

Per tutto il periodo dell'incarico i Dirigenti assumono anche la veste di referenti per la prevenzione della corruzione.

ANDRIOLO CARLO (Capo Settore Mobilità)

BENVENUTI MASSIMO (Capo Servizio Opere Infrastrutturali Settore Lavori Pubblici)

BERGAMASCHI MARIA PIA (Capo Settore Tributi e Riscossione)

BERTOLDO SARA (Capo Settore Servizi Sociali)

CASTELLANI PAOLO (Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato)

CELI MARINA (Capo Settore S.U.A.P. e Attività Economiche)

CORO' ALBERTO (Capo Settore Servizi Informatici e Telematici)

DALLA POZZA MILEDI (Capo Settore Servizi Sportivi)

DALLAI SIMONE (Capo Settore Ambiente e Territorio)

DEGL'INNOCENTI CIRO (Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana)

FERRETTI MARIA LUISA (Capo Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento)

FONTOLAN LORENZO (Capo Settore Polizia Locale e Protezione Civile)

FRANZOSO FEDERICA (Capo Settore Cultura, Turismo Musei e Biblioteche)

FURLAN SONIA (Capo Settore Risorse Umane e incarico ad interim di Funzioni Dirigenziali di responsabile di UOC/UOS del Settore Servizi Istituzionali)

GOLIN SILVANO (Capo Settore Servizi Scolastici)

GUARTI DANILO (Capo Settore Urbanistica, Servizi Catastali)

LO BOSCO DOMENICO (Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia monumentale del Settore LL.PP.)

LO BOSCO PIETRO (Capo Settore Risorse Finanziarie)

LUCIANO FIORITA (Capo Settore Gabinetto del Sindaco)

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica e incarico ad interim di funzioni dirigenziali di responsabile della UOS Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Settore Servizi Istituzionali)

NICHELE EMANUELE (Capo Settore Lavori Pubblici)

PAGLIA LAURA (Capo Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura e incarico ad interim di Funzioni Dirigenziali di responsabile di UOC/UOS del Settore Servizi Istituzionali)

PAIARO NICOLETTA (Capo Settore Edilizia Privata)

ROSINI CRISTIANO (Capo Servizio Attività Centralizzate e Amministrative del Settore Polizia Locale e Protezione Civile)

4.2 Compiti operativi e obblighi informativi dei Dirigenti-referenti

I referenti in qualità di Dirigenti, ai sensi dell'art. 16, comma 1 lettere l-bis), l-ter), l-quater), D.lgs. 165/2001, per l'area di rispettiva competenza:

- Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- Forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nella struttura a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

E, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione:

- Svolgono attività informativa nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova e verificano le ipotesi di violazione;
- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Svolgono azione comunicativa, sia all'interno dell'Amministrazione, attraverso la rete intranet a disposizione dei dipendenti, sia all'esterno attraverso il sito istituzionale Padovanet di notizie o di risultati positivi ottenuti, finalizzati a diffondere un'immagine positiva dell'Amministrazione e della sua attività;
- Segnalano all'ufficio stampa dell'Amministrazione articoli giornalistici o comunicazioni dei mass-media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione o dell'attività amministrativa, affinché sia diffusa una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell'Amministrazione.

Competono, altresì, ai Dirigenti - referenti i seguenti obblighi informativi:

- informazione scritta in merito a fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, di cui il referente abbia notizia;
- informazione scritta in merito ai casi accertati di violazione delle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova;
- informazione scritta in merito alle segnalazioni ricevute e ai provvedimenti adottati con riferimento all'obbligo di astensione nelle ipotesi di conflitto di interessi.

I referenti devono provvedere a quanto segue:

1) Azione: monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione che sono state implementate per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, misure che sono state previste dai referenti, per l'attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio allegate al presente piano.

Report: di avvenuto monitoraggio richiesto con circolare dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tempistica di attuazione 2021: Monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai Dirigenti preposti alla struttura.

Tempistica di attuazione 2022: Monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai Dirigenti preposti alla struttura.

Tempistica di attuazione 2023: Monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai Dirigenti preposti alla struttura.

2) Azione: Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti ad istanza di parte, pubblicati nella sezione amministrazione trasparente di Padovanet.

Report: di avvenuto monitoraggio richiesto con circolare dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tempistica di attuazione 2021: Monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai Dirigenti preposti alla struttura.

Tempistica di attuazione 2022: Monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai Dirigenti preposti alla struttura.

Tempistica di attuazione 2023: Monitoraggio costante nel corso dell'anno, con i tempi stabiliti dai Dirigenti preposti alla struttura.

3) Azione: Aggiornamento analisi del rischio corruzione all'interno di ciascun procedimento e processo di propria competenza.

Report: Richiesto con circolare dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Tempistica di attuazione 2021: entro il 31 ottobre 2021

Tempistica di attuazione 2022: entro il 31 ottobre 2022

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023

4) Azione: Individuazione di ulteriori procedimenti e processi ritenuti a rischio di corruzione e relativa analisi del rischio, nonché individuazione e tempistica delle misure da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Report: Trasmissione dei nuovi processi nonché dei nuovi procedimenti mappati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Per i nuovi procedimenti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in adempimento agli obblighi previsti dal Dlgs. 33/2013, provvederà alla loro pubblicazione nella Sezione "Attività e procedimenti" - Sottosezione "Tipologie di Procedimento" di "Amministrazione Trasparente" nel sito istituzionale Padovanet. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza valuterà di concerto con il Dirigente - referente se i nuovi procedimenti e i nuovi processi rientrano nelle "aree generali" (individuate dall'Anac con deliberazione n. 72/2013, con determinazione n.12/2015 e con deliberazione n. 1064/2019) o in ulteriori aree a rischio corruzione individuate dall'Amministrazione.

Tempistica di attuazione 2021: entro il 31 ottobre 2021

Tempistica di attuazione 2022: entro il 31 ottobre 2022

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023

5) Azione: Informazione e formazione in materia di prevenzione della corruzione e di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova;

Report: Trasmissione, da parte del Dirigente del Settore Risorse Umane, dell'elenco dipendenti e incontri conclusi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Tempistica di attuazione 2021: entro il 31 ottobre 2021

Tempistica di attuazione 2022: entro il 31 ottobre 2022

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023

6) Azione: Informazione e formazione generale ai dipendenti sui temi dell'etica, della legalità e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, da parte del Dirigente preposto al Settore o da un collaboratore da lui delegato.

Report : Attestazione di avvenuta informazione e formazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, da parte del Dirigente preposto al Settore, che verrà richiesta con circolare.

Tempistica di attuazione 2021: entro il 31 ottobre 2021

Tempistica di attuazione 2022: entro il 31 ottobre 2022

Tempistica di attuazione 2023: entro il 31 ottobre 2023

5. ALTRI SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 L'Ufficio Procedimenti disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- fornisce, tempestivamente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza tutti i dati e informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari instaurati a carico dei dipendenti;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

5.2 I dipendenti dell'Amministrazione Comunale:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, osservano le misure contenute nel presente Piano. La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare.
- ai sensi dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, prestano la loro collaborazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e segnalano, al proprio Dirigente o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, situazioni di illecito

nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, con le modalità di cui al punto 8. Canali di ascolto - "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito".

- segnalano ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale (art. 6-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 6 e 7, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, artt. 5 e 6 del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova).

5.3 I collaboratori a qualsiasi titolo:

I collaboratori, così come individuati dall'art. 2 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, nelle varie forme di lavoro "flessibile" quali: c.d. "nonni vigili", incaricati di lavoro accessorio (buoni lavoro), L.S.U., lavoratori a tempo determinato in somministrazione, prestatori di attività professionale e volontari ecc.:

- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- ai sensi dell'art 8, D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 segnalano le situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, al proprio Dirigente o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

5.4 Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di valutazione svolge i compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel Settore della trasparenza amministrativa (art. 43 e 44 D.lgs 33/2013).

6. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E FORME DI CONSULTAZIONE

Allo scopo di ottenere il massimo coinvolgimento possibile nella procedura di adozione del presente Piano sono stati coinvolti i cittadini e tutte le organizzazioni portatrici di interessi collettivi, in generale, tutti coloro che utilizzano l'attività e i servizi resi dal Comune di Padova, mediante un avviso denominato "Avviso per l'avvio della consultazione per l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza triennio 2021 - 2023" pubblicato dal 01 febbraio al 21 febbraio 2021 compreso, sul sito istituzionale Padovanet, con cui si sono invitati i soggetti suindicati a presentare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, proposte ed osservazioni che saranno valutate ai fini della redazione del testo finale.

Analogo avviso è stato pubblicato nell'area intranet del Comune di Padova, al fine di rendere effettivo il diritto alla partecipazione e favorire il coinvolgimento dei dirigenti, dei dipendenti e dei collaboratori nelle varie forme di lavoro "flessibile" quali: c.d. "nonni vigili", incaricati di lavoro accessorio (buoni lavoro), L.S.U., lavoratori a tempo determinato in somministrazione, prestatori di attività professionale e volontari.

Per facilitare la presentazione delle osservazioni e delle proposte sono state predisposte e pubblicate due schede-tipo.

Non sono pervenute proposte e/o osservazioni da parte dei soggetti coinvolti nella procedura di consultazione per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma della Trasparenza 2021-2023.

7. MODALITA' DI DIFFUSIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E DEGLI AGGIORNAMENTI

L'adozione del presente Piano, nonché i suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza della società civile attraverso la pubblicazione nel sito ufficiale di Padovanet – Sezione Amministrazione Trasparente.

Ai dipendenti del Comune di Padova ed ai collaboratori l'adozione del presente Piano, nonché i suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza attraverso intranet aziendale. Nel caso di dipendenti e di collaboratori non dotati di postazione pc, sarà cura del Dirigente preposto assicurarsi che gli stessi ne vengano a conoscenza.

In occasione della prima assunzione o incarico sarà cura del Settore Risorse Umane, o del dirigente che conferisce l'incarico, portare a conoscenza dell'interessato il presente Piano.

8. CANALI DI ASCOLTO – SENSIBILIZZAZIONE DELLA SOCIETA' CIVILE

ESTERNO

Al fine di mettere in atto l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione verranno utilizzati dagli utenti dei servizi comunali e dai cittadini in generale, quali canali di comunicazione dall'esterno per le segnalazioni di condotte illecite, conflitto di interessi, corruzione e di altre fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione, la seguente casella di posta elettronica: prevenzionecorruzione@comune.padova.it nonché l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) che opera quale interfaccia comunicativa interno/esterno, il quale raccoglierà le segnalazioni secondo le modalità meglio esplicitate nel sito istituzionale padovanet "INFORMAZIONI UTILI PER IL CITTADINO CHE VUOLE EFFETTUARE SEGNALAZIONI DI PRESUNTE CONDOTTE ILLECITE E IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE " (link: [http://www.padovanet.it/informazione/raccolta-segnalazioni-di-presunte-condotte-illecite-e-irregolarit%C3%A0-amministrative](http://www.padovanet.it/informazione/raccolta-segnalazioni-di-presunte-condotte-illecite-e-irregolarita%27-amministrative))

Il Comune di Padova ha messo a disposizione degli utenti dei servizi comunali e dei cittadini in generale, un modulo per consentire di segnalare eventuali comportamenti, episodi di cattiva amministrazione, fenomeni di corruzione (e altri reati contro la Pubblica Amministrazione) nonché irregolarità amministrative a danno dell'interesse pubblico, di cui il cittadino/utente sia venuto a conoscenza, le cui modalità di raccolta delle segnalazioni e le relative informazioni sono rinvenibili nel sito istituzionale padovanet nelle già citate "INFORMAZIONI UTILI PER IL CITTADINO CHE VUOLE EFFETTUARE SEGNALAZIONI DI PRESUNTE CONDOTTE ILLECITE".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha provveduto a dare adeguata pubblicità sul sito ufficiale Padovanet delle suindicate modalità di ascolto della società civile, mediante la pubblicazione dell'avviso sulla homepage.

La suddetta casella di posta elettronica è un canale di segnalazione riservato in quanto le segnalazioni sono ricevute e gestite unicamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dal suo staff; tali soggetti (e coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione delle segnalazioni) sono tenuti all'obbligo di riservatezza, salvo le comunicazioni che debbono essere effettuate per legge o in base al Piano Nazionale Anticorruzione.

INTERNO

Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)

Il whistleblower è colui il quale, testimone di una condotta illecita sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, decide di segnalare detta condotta ad un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente potenziali atti di ritorsione a causa della segnalazione, il whistleblower svolge un fondamentale ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli ai soggetti deputati ad intervenire: è del tutto evidente il ruolo essenziale che può svolgere il whistleblower nel portare alla luce casi di illegalità e di irregolarità e nel prevenire delle situazioni illecite che possono avere gravi conseguenze per la collettività e per l'interesse pubblico. Per tale ragione il whistleblowing viene considerato uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione.

Il Comune di Padova, con deliberazione di Giunta Comunale n. 2019/0375 del 18/06/2019, ha approvato la disciplina organizzativa e tecnologica finalizzata alla tutela del whistleblower all'interno del Comune:

“Linee organizzative e procedurali per la tutela del segnalante (whistleblower)” e il Manuale tecnico “sistema per le segnalazioni di illeciti – whistleblowing” e ha proceduto alle modifiche al codice di comportamento dei dipendenti del comune di Padova, che si sono rese necessarie a seguito dell'adozione di tale procedura.

La procedura è finalizzata a garantire tutela, anche attraverso la protezione dell'identità, al whistleblower che effettua segnalazioni relative ad un fatto o condotta illecita o irregolare successa, percepita o al rischio della stessa. In particolare, tale procedura permette la separazione dei dati identificativi del segnalante dal contesto della segnalazione e l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi attraverso l'uso dell'algoritmo di crittografia, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima.

A partire dal mese di agosto 2019, oltre alla disciplina organizzativa ed amministrativa, è stata adottata, con collegamento diretto nella intranet comunale e con accesso esterno al seguente link :

<https://whistleblowing.comune.padova.it>

la procedura informatizzata di gestione delle segnalazioni che garantisce, nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza, la tutela dell'anonimato e della riservatezza e il divieto di discriminazione del dipendente che segnala.

9. ANALISI DEI CONTESTI

9.1 Analisi del contesto esterno

9.1.1 Strumenti di pagamento Cashless

Dall'analisi delle stime di The European House – Ambrosetti e Community Cashless Society è emerso che la velocità dell'Italia nel processo di transizione cashless rimane più bassa rispetto a quella dei competitori europei.

L'introduzione di strumenti di pagamento “**cashless**” anche per le transazioni che vengono effettuate nell'ambito dell'espletamento delle attività di competenza del Comune di Padova, ha come obiettivo non solo il passaggio dai pagamenti cash da parte degli utenti/cittadini al cashless, ma anche la riduzione al minimo del maneggio di valori e denaro che potrebbe essere prodromica, ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di condotte organizzative individuali illecite.

Il RPCT ha acquisito dal Settore Risorse Umane un report (Tabella erogazione indennità per maneggio valori relativa all'ultimo triennio), contenente l'elenco dei dipendenti, suddivisi per Settore, ai quali è stato erogato il compenso per maneggio valori e l'importo maneggiato.

Il RPCT ha ritenuto, quindi, necessario effettuare la mappatura dei processi relativi al “maneggio di

denaro e valori da parte degli agenti e sub agenti contabili interni” dei Settori che, in base ai dati dell'indennità per maneggio valori, presentavano volumi significativi di maneggio.

A tal fine il RPCT ha incontrato i Dirigenti – Referenti dei Settori come sopra individuati, illustrando loro la necessità di effettuare la mappatura del processo cioè le attività concretamente ed attualmente svolte, le risorse strumentali, l'esistenza di strumenti di pagamento elettronici, i soggetti e i comportamenti da questi attuati, il tipo di rischio prevedibile, nonché le misure di prevenzione già in atto e le misure da implementare, con la tempistica di attuazione, per ridurre la possibilità che si verificano condotte illecite e costituire, così, un ambiente sfavorevole alla commissione di condotte organizzative individuali illecite.

Il risultato della mappatura ha messo in evidenza la necessità che tutte le transazioni che comportano maneggio di denaro devono avvenire attraverso l'utilizzo dei POS che eliminano il contante e annullano il rischio corruttivo.

9.1.2 Il territorio e la sua economia

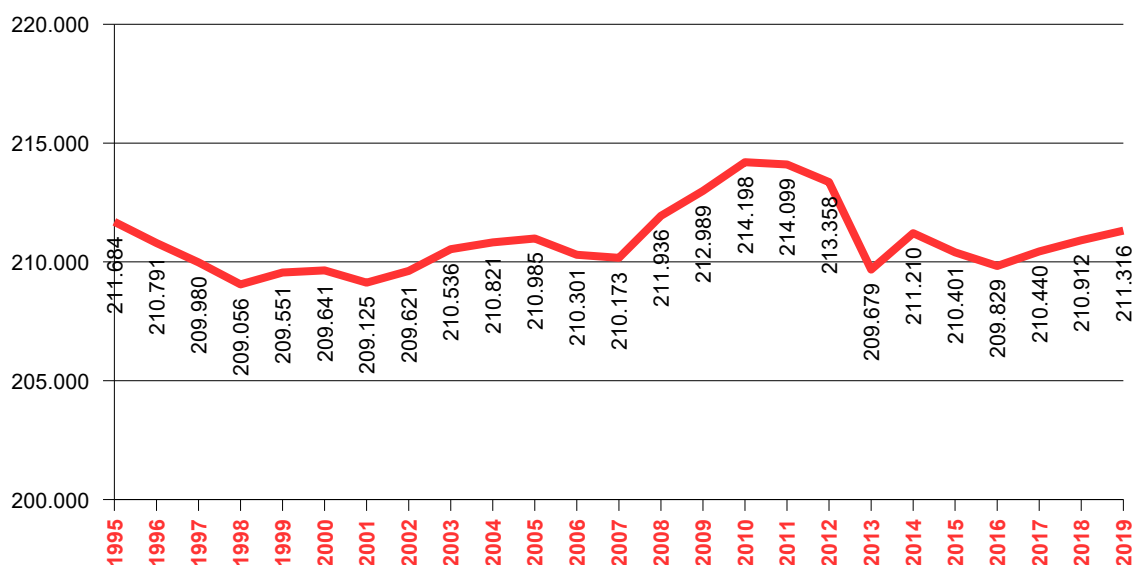
Tale analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune opera (con riferimento a variabili di diverso tipo, quali ad esempio quelle criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano essere correlate al verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Il Comune di Padova è un ente pubblico territoriale con popolazione residente al 31 ottobre 2020 di 210.038 abitanti (di cui 34.612 aventi cittadinanza straniera), che si estende su una superficie di 93,03 kmq con una densità di 2.258,00 abitanti/kmq.

Le successive tabelle rappresentano l'andamento della popolazione negli ultimi 15 anni e della presenza di residenti con cittadinanza straniera, che, al 31/12/2019 è pari al 16,78%, contro il 10,43% nell'intera provincia ed il 10,31% nel Veneto. A livello di Regione, infatti, il Comune di Padova si colloca, al primo posto tra i Comuni capoluogo di Provincia per incidenza di stranieri residenti (16,78%), seguita da Vicenza 15,50%, Venezia 15,03%, Verona 14,70% e Treviso 14,38%. Come si nota dai grafici, la presenza straniera è in costante aumento, se pur con una minore intensità rispetto allo scorso decennio.

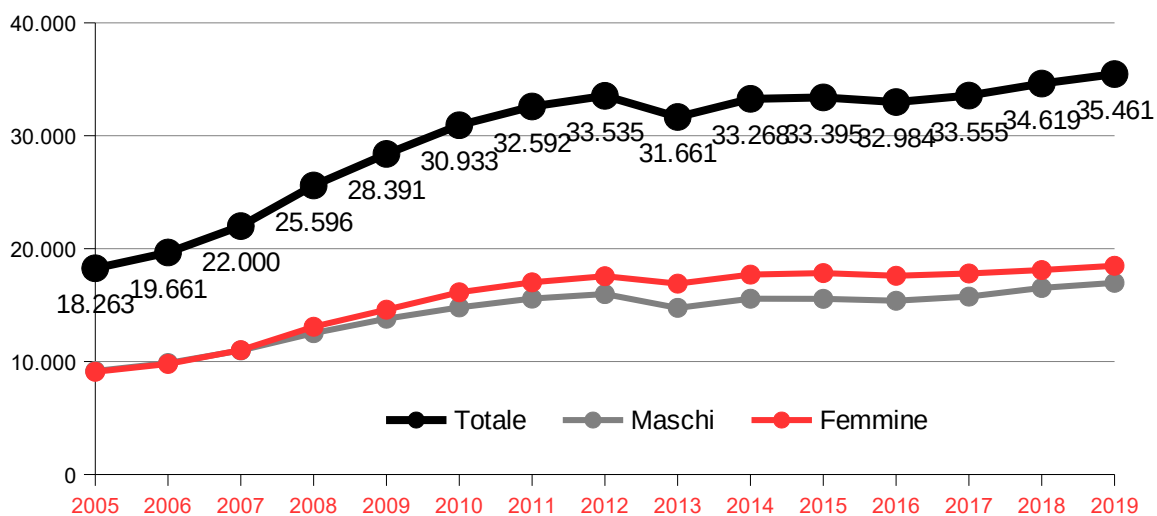
Al 31 ottobre 2020 è attestata al 16,48% della popolazione, in leggera flessione rispetto al

Popolazione residente a Padova - anni 1995-2019



31/12/2019.

Popolazione straniera residente a Padova - anni 2005-2019



Popolazione straniera residente

	Residenti	Maschi	Femmine	% su tot. residenti
2005	18.263	9.167	9.096	8,66
2006	19.661	9.872	9.789	9,35
2007	22.000	10.987	11.013	10,47
2008	25.596	12.514	13.082	12,08
2009	28.391	13.795	14.596	13,33
2010	30.933	14.795	16.138	14,44
2011	32.592	15.573	17.019	15,22
2012	33.535	15.974	17.561	15,72
2013	31.661	14.760	16.901	15,10
2014	33.268	15.567	17.701	15,75
2015	33.395	15.556	17.839	15,87
2016	32.984	15.387	17.597	15,72
2017	33.555	15.753	17.802	15,95
2018	34.619	16.516	18.103	16,41
2019	35.461	16.975	18.486	16,78

Cittadinanze straniere più rappresentate a Padova - 2013-2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Rumena	8.267	8.655	8.776	8.809	9.092	9.333	9.602
Moldava	4.866	4.865	4.704	4.379	4.203	4.010	3.881
Cinese	2.026	2.345	2.480	2.608	2.733	2.872	2.967
Nigeriana	2.452	2.658	2.630	2.545	2.511	2.622	2.591
Marocchina	1.962	2.001	1.970	1.883	1.857	1.815	1.889
Filippina	1.889	1.941	1.926	1.889	1.895	1.876	1.876
Bangladesh	979	1.100	1.161	1.195	1.225	1.338	1.463

La comunità straniera più numerosa, al 1° gennaio 2020, proviene dalla Romania con il 27,08% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Moldavia con il 10,94%, dalla Repubblica Popolare Cinese con il 8,37%, dalla Nigeria con il 7,31%, dal Marocco con il 5,33%, dalle Filippine con il 5,29%, dal Bangladesh con il 4,13% e dall'Albania con il 4,03%.

Sul piano economico, Padova, con oltre 20 mila imprese alla fine del 2019, si connota come una città dominata dal settore terziario ed in particolar modo dalle attività commerciali. La dinamica delle attività ha visto un tasso di sviluppo negativo nell'ultimo anno (2019).

Il tasso di occupazione è del 66,7%, contro il 67,5% a livello regionale ed il 59% nazionale.

Dinamica delle imprese - anno 2019 (escluso attività agricole)				
	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo
Padova	1.496	1.976	-480	-2,3
Totale provincia	5.346	7.108	-1.762	-2,0

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Imprese operanti nel comune di Padova per settore di attività – 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura-pesca	652	644	639	631	611
Estrattivo	2	2	3	3	3
Manifatturiero	1.382	1.407	1.402	1.389	1.327
Energia	60	67	63	62	69
Reti idriche, servizio rifiuti	22	20	18	17	17
Costruzioni	2.056	2.041	1.997	1.985	1.975
Commercio (dettaglio, ingrosso)	6.416	6.385	6.277	6.197	6.027
Trasporti	527	507	505	506	500
Alloggio e ristorazione	1.381	1.416	1.443	1.445	1.444
Editoria, informatica, telecomunicazioni	939	960	988	998	1.001
Servizi finanziari e assicurativi	775	798	834	851	852
Attività immobiliari	2.373	2.352	2.337	2.338	2.310
Attività professionali	1.629	1.639	1.682	1.739	1.726
Servizi vari imprese	836	844	856	877	894
Istruzione	214	221	227	236	243
Sanità	220	226	238	239	240
Attività artistiche, sportive, ecc.	264	267	271	283	298
Altri servizi personali	922	922	928	927	920
Non classificati	4	8	8	7	6
Totale settori	20.674	20.726	20.716	20.730	20.463

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Imprese operanti a Padova con titolare straniero – 2013-2019

Nazionalità	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Nigeria	295	374	621	615	590	559	528
Cina	444	489	502	534	539	545	544
Romania	387	455	372	369	360	353	365
Moldavia	103	106	106	110	122	129	131
Bangladesh	79	85	99	104	95	89	90
Altro	675	722	786	817	813	799	831
Totale	1.983	2.231	2.486	2.549	2.519	2.474	2.489

Fonte: C.C.I.A.A. - Padova

Il tasso di disoccupazione, invece, è del 5,7%, contro il 5,6% a livello regionale ed il 10% nazionale (dati 2019), con sensibili differenze tra i due generi.

Lavoro e occupazione - anno 2019 (Padova - dati provinciali)

Tasso di occupazione	M	76,9
	F	56,5
Tasso di disoccupazione	M	3,5
	F	8,5

Fonte: Istat

Tassi di occupazione/disoccupazione per sesso e ripartizione territoriale – 2019

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Provincia di Padova	76,9	56,5	66,7	3,5	8,5	5,7
Veneto	76,1	58,8	67,5	4,3	7,4	5,6
Italia	68,0	50,1	59,0	9,1	11,1	10,0

Fonte: Istat

Le successive tabelle evidenziano un trend nettamente in discesa dei protesti cambiari e del relativo ammontare nel corso degli ultimi anni.

Protesti cambiari per specie dei titoli

	2016	2017	2018	2019
Pagherò	846	611	728	605
Tratte accettate	10	17	10	13
Tratte non accettate	48	11	18	29
Assegni	252	169	50	18
Totale	1.156	808	806	665

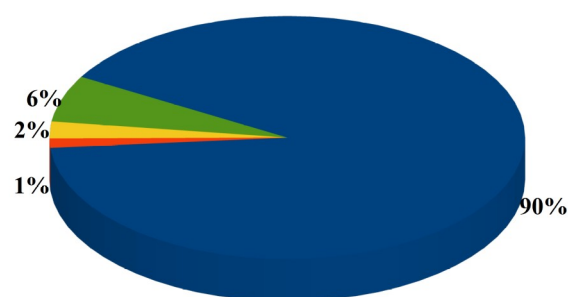
Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Ammontare dei protesti cambiari per specie dei titoli (in euro)

	2016	2017	2018	2019
Pagherò	1.288.780	1.328.116	452.054	591.890
Tratte accettate	2.650	5.250	2.700	17.015
Tratte non accettate	53.735	31.693	48.444	7.975
Assegni	1.156.801	1.158.567	202.675	64.850
Totale	2.501.966	2.523.626	705.873	681.730

Fonte: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova

Protesti cambiari per specie dei titoli - Anno 2019



■ Pagherò

■ Tratte accettate

■ Tratte non accettate

■ Assegni

Nell'analisi dell'ambiente in cui opera il Comune di Padova si è ritenuto di rappresentare anche le tipologie di delitti commessi nel biennio 2018-2019 nel territorio comunale e in quello provinciale, alcune delle quali devono necessariamente essere prese in considerazione ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi.

Tav. 7.17 Delitti commessi, registrati dall'autorità giudiziaria

	Comune di Padova		Provincia di Padova	
	2018	2019(*)	2018	2019(*)
Attentati	1	2	2	2
Strage	1	0	1	1
Omicidi volontari	1	2	1	4
Infanticidi	0	0	0	0
Tentati omicidi	6	3	14	7
Omicidi preterintenzionali	0	0	0	0
Omicidi colposi	5	5	27	32
Lesioni dolose	386	376	893	872
Percosse	71	86	206	221
Minacce	303	320	897	910
Ingiurie	0	0	0	0
Violenze sessuali	37	41	62	64
Atti sessuali con minorenne	2	1	3	5
Corruzione di minorenne	0	0	0	4
Furti	8.012	7.772	17.024	16.497
Ricettazione	174	127	251	206
Rapine	175	180	255	268
Estorsioni	32	34	95	98
Usura	0	1	2	1
Sequestri di persona	1	5	2	11
Associazioni a delinquere	0	0	7	2
Associazioni di tipo mafioso	0	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	9	12	27	31
Truffe e frodi informatiche	975	1.095	2.605	2.903
Incendi	9	11	26	24
Danneggiamenti	1.667	1.667	4.336	4.271
Danneggiamento seguito da incendio	8	19	29	37
Contrabbando	0	0	0	0
Stupefacenti	675	645	883	839
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	4	3	14	9
Delitti informatici	420	502	555	675
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	30	37	41	45
Violazione della proprietà intellettuale	0	1	0	2
Altri delitti	2.696	2.902	5.962	6.086
20 Totale	15.700	15.849	34.220	34.127

(*) Dati provvisori

Fonte: Ufficio Territoriale del Governo di Padova

Tav. 7.18 Procedimenti iscritti per principali tipi di reato

	2018	2019
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	538	625
Delitti contro la libertà individuale	13	8
Delitti contro la libertà sessuale	129	71
Reati informatici	159	163
Stupefacenti	1.291	1.353
Lesioni personali volontarie	1.034	738
Omicidi colposi	147	172
Lesioni colpose	542	646
Stalking	260	317
Furti	18.831	21.137
Bancarotte fraudolente	172	136
Falsi in bilancio	21	10
Reati in materia tributaria	366	373
Inquinamento e rifiuti	74	100

Fonte: Procura della Repubblica di Padova.

Tav. 7.19 Procedimenti iscritti relativi a reati gravi

	2018	2019
Omicidi Volontari, consumati o tentati	20	16
Corruzione	8	12
Concussione	3	3
Peculato	32	2
Malversazione	9	14
Usura	50	53
Riciclaggio	34	59
Rapina	302	243
Estorsione	129	141
Lesioni personali gravi e gravissime	55	49

Fonte: Procura della Repubblica di Padova.

9.1.3 Programmazione lavori pubblici

Il Consiglio Comunale ha già approvato il DUP Sezione strategica 2021-2022 e Sezione operativa 2021-2023. Detto documento contiene il Piano Triennale delle opere pubbliche – triennio 2021-2023 - per complessivi 42.642.000 euro.

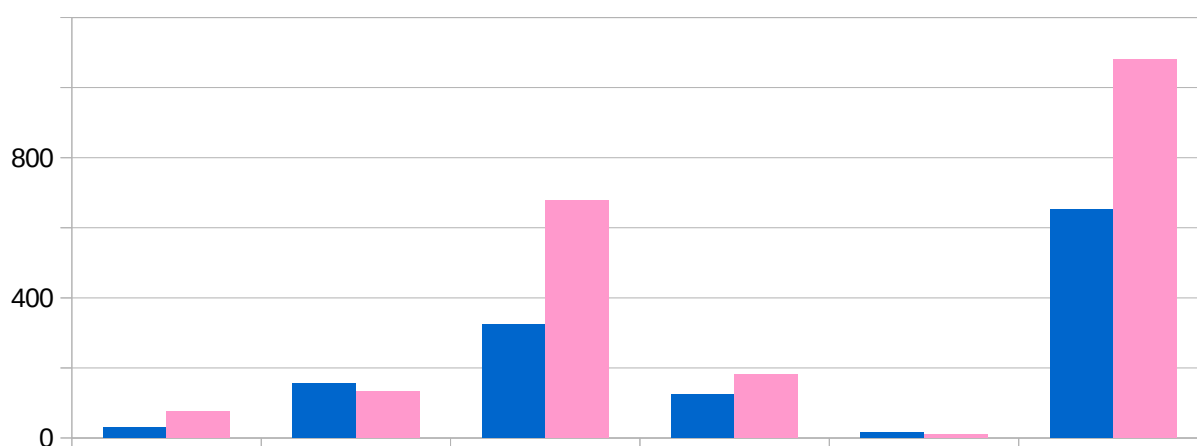
Nel territorio del Comune di Padova, oltre alla realizzazione delle opere di competenza del Comune di Padova, si realizzeranno anche le opere programmate dall'Ateneo patavino, il nuovo ospedale e la nuova linea tramviaria SIR 3 - tratta Stazione Voltabarozzo, la cui realizzazione è stata affidata alla società controllata APS Holding S.p.A., che svolge il ruolo di stazione appaltante (delibera di Consiglio Comunale n. 2018/0099 del 22 dicembre 2018).

9.1.4 Analisi del contesto interno

Il Comune di Padova conta 1.731 dipendenti al 31/12/2019, la cui distribuzione per categoria, classe di età e titolo di studio è rappresentata nelle successive tabelle.

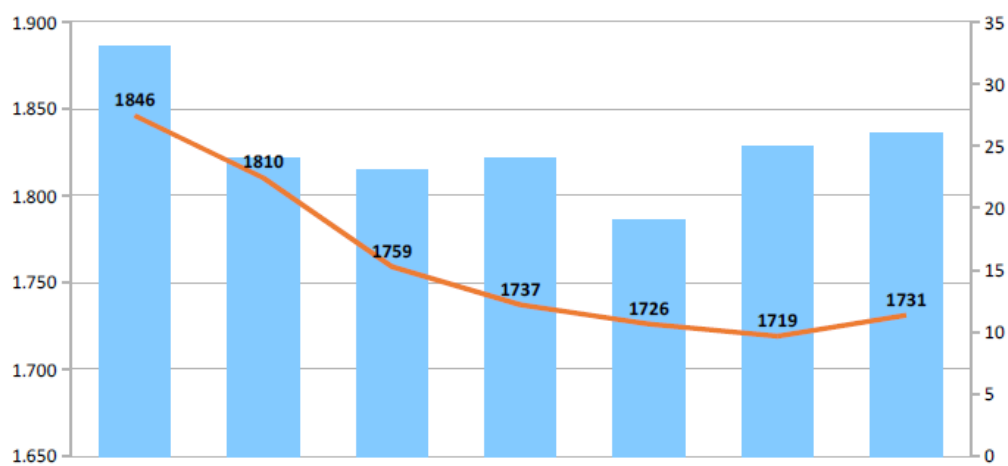
Personale * per categoria e genere

anno 2019



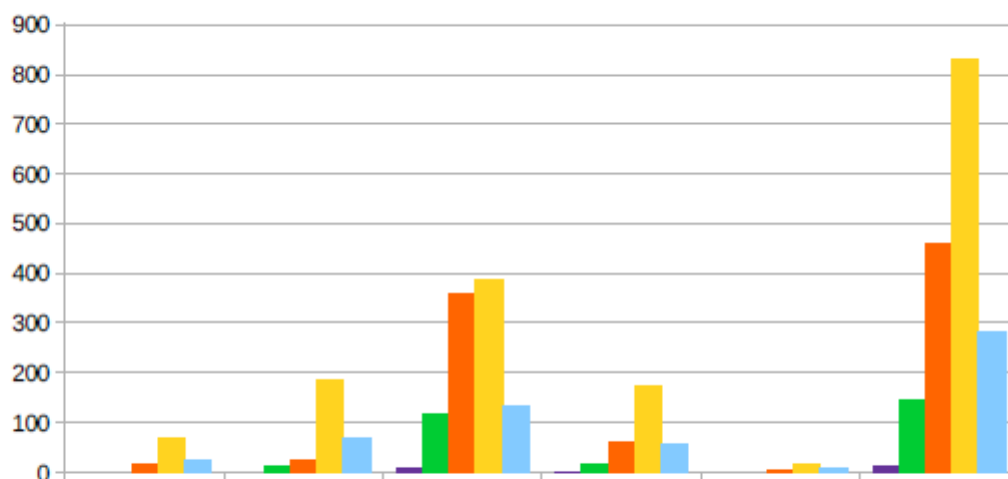
Dirigenti e dipendenti a tempo indeterminato

(2013-2019)



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Dirigenti comunali	33	24	23	24	19	25	26
Dipendenti comunali	1.846	1.810	1.759	1.737	1.726	1.719	1.731
N. Dipendenti per dirigente	56	75	76	72	91	69	67

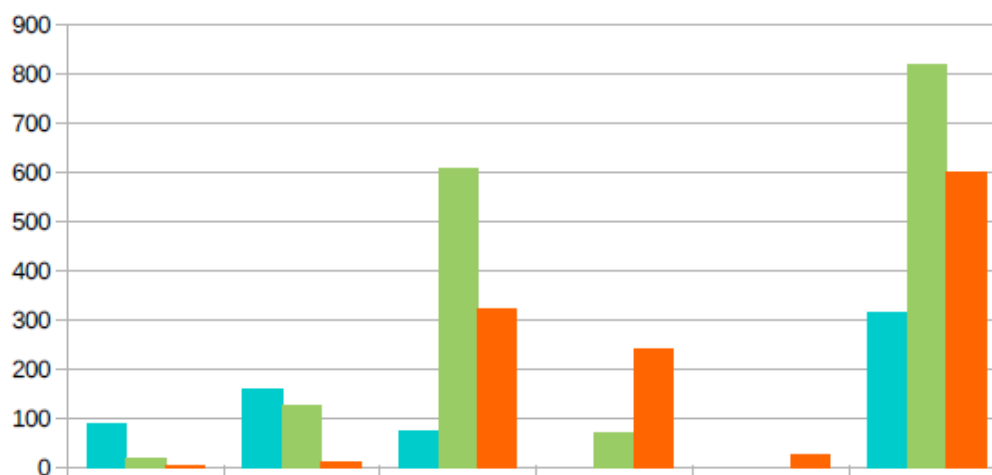
Personale* per fascia di età e categoria
anno 2019



Classe di età:

	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
18-29 anni	-	-	9	1	-	10
30-39 anni	-	13	116	16	-	145
40-49 anni	14	24	359	61	3	461
50-59 anni	67	187	388	174	16	832
> 59 anni	23	67	131	55	7	283

Personale* suddiviso per titolo di studio
anno 2019



	A	B	C	D	Dirigenza	Totale
Scuola dell'obbligo	86	157	72			315
Diploma	17	124	608	68		817
Laurea	1	10	323	239	26	599
Totale	104	291	1.003	307	26	1.731

Dall'analisi dei procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti del Comune di Padova, nel corso del 2020 è emersa la necessità di mappare il processo relativo a: “Utilizzo di tessere carburante associate a veicoli del comune” le cui schede analisi rischio sono allegate al presente Piano.

10. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente si è sviluppato attraverso le seguenti fasi, meglio dettagliate nel **PTPC 2014-2016**:

- 1) mappatura dei procedimenti
- 2) valutazione, trattamento e ponderazione del rischio per ciascun procedimento.

1) MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI

Per mappatura dei procedimenti si intende l'individuazione dei procedimenti maggiormente rilevanti per frequenza e mole che sono stati oggetto, in adempimento degli obblighi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di mappatura e pubblicazione sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet.

Stante la complessa articolazione in procedimenti dell'attività amministrativa di questo Ente, l'individuazione di tali procedimenti non ha pretesa di esaustività nell'ottica di un costante aggiornamento e/o implementazione dei procedimenti mappati.

Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascuna Struttura facente parte dell'assetto organizzativo del Comune di Padova.

La mappatura dei procedimenti è stata, quindi, effettuata non solo con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti che la normativa anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione consideravano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie) ovvero:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n.163 del 2006 (ora D.Lgs. n. 50/2016);
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;

ma anche per quei procedimenti che sono stati oggetto, in adempimento degli obblighi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di mappatura e pubblicazione sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet.

2) VALUTAZIONE, TRATTAMENTO E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun procedimento mappato e pubblicato sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet è stata effettuata la valutazione del rischio, attraverso l'analisi del rischio corruttivo. L'indice di rischio è stato calcolato attraverso i valori attribuiti alla valutazione della probabilità dell'accadimento del rischio e alla valutazione dell'impatto del rischio, secondo la metodologia raccomandata dall'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per rendere operativa la sopracitata fase si è proceduto come segue:

A) Trasmissione ad ogni posizione dirigenziale di una scheda di analisi del rischio affinché il dirigente proceda, per l'attività di sua competenza e per ogni tipologia di procedimento mappato e pubblicato su Amministrazione Trasparente di Padovanet, alla compilazione della scheda.

B) Ciascun dirigente, per ogni tipologia di procedimento, ha indicato nella scheda di analisi del rischio, quanto segue:

- 1) l'indice di rischio risultante dall'applicazione dell'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione;
- 2) il tipo di rischio prevedibile;
- 3) il trattamento del rischio:
 - a) misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi;
 - b) tempistica di attuazione delle misure di prevenzione.

C) Tali schede di analisi del rischio sono state restituite dai dirigenti-referenti al Responsabile della Prevenzione della corruzione.

L'indice di rischio di cui alla precedente lettera B) punto 1) è stato indicato con un valore, derivante dal calcolo effettuato sulla base dell'allegato 5 (Tabella valutazione del rischio) del Piano Nazionale Anticorruzione, moltiplicando la media della somma degli indici di valutazione della probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del procedimento, valore economico, frazionabilità del procedimento, controlli) per la media della somma degli indici di valutazione dell'impatto (impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale e impatto organizzativo, economico e sull'immagine).

Il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun procedimento analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento, secondo quanto indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Dopo l'adozione del PTPC 2015- 2017, avvenuta a gennaio 2015, l'Amministrazione ha proceduto alla riorganizzazione della struttura dell'Ente.

Si sono tenuti degli incontri con i Settori dell'Ente allo scopo di:

- individuare i procedimenti rientranti nelle aree a rischio corruzione (c.d. aree a rischio corruzione e obbligatorie)
- aggiornare le schede analisi rischio (i tipi di rischio, le misure di prevenzione, la tempistica di attuazione), nonché gli indici di rischio (secondo la metodologia raccomandata dall'allegato 5- Tabella valutazione del rischio del Piano Nazionale Anticorruzione).

E' stato individuato anche il procedimento di approvazione di varianti parziali al P.I./ex P.R.G. rientrante nell'area di gestione del territorio mediante pianificazione generale ed attuativa.

Si è deciso di individuare solamente i procedimenti rientranti nelle aree a rischio corruzione (c.d. aree a rischio corruzione e obbligatorie), nonché il procedimento di approvazione di varianti parziali al P.I./ex P.R.G. rientrante nell'area di gestione del territorio mediante pianificazione generale ed attuativa e di procedere al loro monitoraggio in quanto l'esperienza maturata con l'adozione del PTPC 2014-2016, in cui si è scelto di effettuare il monitoraggio di tutti i procedimenti, ha dimostrato che l'estensione del controllo anticorruzione a tutti i procedimenti mappati in amministrazione trasparente è di difficile sostenibilità, nel senso che comporta notevoli difficoltà all'Ufficio che supporta il Responsabile della prevenzione della corruzione, che si occupa del

controllo e monitoraggio dell'applicazione delle misure, e un notevole sforzo dei settori che devono presidiare anche i procedimenti che non rientrano nelle aree obbligatorie e che riportano un indice di rischio trascurabile o medio basso (come da livelli di rischio riportati nel prospetto contenuto nel piano 2015-2017), anziché convergere le energie nei procedimenti che necessitano un presidio più incisivo.

Conseguentemente, a luglio 2015, con deliberazione di G.C. n. 510 del 28 luglio 2015, si è proceduto all'aggiornamento del PTPC 2015-2017.

A decorrere dall'anno 2017, l'Amministrazione Comunale, in applicazione delle disposizioni introdotte dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e a seguito della riorganizzazione e degli accorpamenti intervenuti nelle strutture dell'ente di cui alla deliberazione del Commissario n. 19 del 30 gennaio 2017, ha previsto l'ampliamento delle aree a rischio con altre ed ulteriori aree generali. Sono state aggiornate alcune schede analisi rischio e individuati ulteriori procedimenti a rischio corruzione, anche a seguito dell'analisi del contesto interno:

➤ area “gestione delle entrate”:

- procedimento relativo all'incasso di denaro contante per rilascio autorizzazioni per accesso in centro storico con mezzi superiori alle 3,5 tonnellate
- procedimento per l'emissione avvisi di accertamento ICI/IMU
- procedimento per il riesame avviso di accertamento rimborso ICI/IMU
- procedimento rimborso/compensazione ICI/IMU
- emissione ordinanze di competenza del Sindaco, con esclusione di quelle emesse per accattonaggio e per mancanza del titolo di viaggio

Per la redazione del P.T.P.C.T. 2019-2021 le schede analisi rischio sono state ulteriormente aggiornate con la revisione dell'indice di rischio, con l'indicazione del nominativo del nuovo Dirigente preposto e con l'aggiornamento di alcuni procedimenti a seguito del trasferimento delle competenze ad altro Settore.

Sono stati, inoltre, individuati nuovi procedimenti rientranti nell'area generale Gestione del Patrimonio.

Per quanto riguarda i procedimenti ricadenti nelle altre ulteriori aree generali, questa Amministrazione ha proceduto nel percorso di analisi ed individuazione dei nuovi procedimenti.

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento come indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Nel triennio 2020-2022 questa Amministrazione ha inteso dare inizio, in maniera progressiva, alla mappatura dell'attività dell'Ente per processi, tenendo conto di quanto indicato dall'ANAC nell'allegato 1- Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Va ricordato che negli anni precedenti la mappatura dell'attività è avvenuta per procedimenti in quanto, come già sopra illustrato, la base di partenza per mappare l'attività dell'ente nell'ottica della prevenzione della corruzione ha riguardato i procedimenti mappati in adempimento degli obblighi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e pubblicati sul sito "Amministrazione Trasparente" di Padovanet, con le evoluzioni sopra descritte.

Si è reso necessario procedere con la mappatura dei processi partendo dal censimento delle attività effettuato in occasione della redazione del Registro del Trattamento dei dati al fini della privacy. La mappatura è rivolta a rilevare i comportamenti posti in atto dagli addetti e le risorse strumentali utilizzate al fine di verificare, attraverso la valutazione effettuata del Dirigente, il rischio corruttivo e le misure di prevenzione da implementare.

Già nel corso dell'anno 2019 si era avviata la prima mappatura per processi prendendo in considerazione quelle linee di attività che, in base all'analisi del contesto interno ed esterno, sono state considerate più esposte al rischio corruttivo.

Dopo un passaggio informativo in Comitato di Direzione, composto dal Direttore Generale e da tutti i Dirigenti dei Settori, si è proceduto alla mappatura dei seguenti processi:

Settore SUAP e Attività Economiche

Cambio di destinazione d'uso di un immobile assoggettato al regime del titolo permesso di costruire.

Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento

Maneggio/gestione del denaro contante per le operazioni di competenza degli agenti contabili dei servizi demografici.

Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche

Emissione/gestione biglietti sedi museali:

- Vendita dei biglietti alla cassa
- Entrata ai musei

Settore Contratti, Appalti e Provveditorato

Gestione del Fondo Economico in contanti per rimborso di "Piccole spese" e gestione anticipazioni

Gestione oggetti smarriti e somme di denaro rinvenute.

Settore Servizi Istituzionali

Accertamento anagrafico, fase endoprocedurale del procedimento iscrizione anagrafica del Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento.

Settore Polizia Locale e Protezione Civile

Gestione dei proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi – gestione dei depositi cauzionali.

Riscossione proventi derivanti dal rilascio di contrassegni temporanei per l'accesso alla Zona a Traffico Limitato.

Riscossione di proventi derivati dal rilascio riscontri accesso agli atti.

Settore Urbanistica, Servizi Catastali e Mobilità

Rendiconto annuale della gestione contabile all'Amministrazione:

- ZTL - incassi permessi temporanei fino a Euro 5
- ZTL – incassi per il rilascio permessi con pagamento a mezzo POS
- ZTL – incassi per la vendita telecomandi per aperture mobili zona pedonale

Rilascio attestato di numerazione civica in bollo (salvo casi di esenzione).

Rilascio documenti da consultazione Banca Dati Catastale.

Diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti.

Rilascio Certificato di destinazione urbanistica.

Rilascio dell'attestazione di definizione grafica.

Acquisto di materiale vario con emissione di scontrino.

Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura

Maneggio valori (Gestione di un fondo cassa per il pagamento delle spese correlate all'attività forense, per piccole spese del settore, gestione degli assegni che pervengono al protocollo e che devono essere incassati dall'Amministrazione comunale).

Si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun procedimento come indicato nel prospetto contenuto nel PTPC 2014-2016.

Nel corso dell'anno 2020 è stata avviata la mappatura dell'attività "Utilizzo di tessere carburante associate a veicoli del comune", in quanto, in base all'analisi del contesto interno, è stata considerata particolarmente esposta al rischio corruttivo. Si è proceduto, quindi, alla mappatura del processo, per ogni Settore che utilizza veicoli di servizio e precisamente:

AMBIENTE E TERRITORIO
CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO
CULTURA, TURISMO, MUSEI E BIBLIOTECHE
EDILIZIA PRIVATA
GABINETTO DEL SINDACO
LAVORI PUBBLICI
MOBILITA'
PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI E AVVOCATURA
PROGRAMMAZIONE CONTROLLO E STATISTICA
POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE
SERVIZI DEMOGRAFICI E CIMITERIALI. DECENTRAMENTO
SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI
SERVIZI ISTITUZIONALI
SERVIZI SCOLASTICI
SERVIZI SOCIALI
SERVIZI SPORTIVI
URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI
VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA

le cui schede analisi rischio sono allegate al presente piano.

Sono, altresì, riportate nell'allegato "SCHEDE ANALISI RISCHIO" anche le schede analisi rischio delle attività mappate per procedimenti.

Il livello di esposizione del rischio dei processi e dei procedimenti, è rappresentato in termini numerici in base alla Tabella allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, a suo tempo predisposta dall'ANAC. Detti processi saranno rivisti in occasione della mappatura per processi di tutta l'attività dell'Ente come previsto al successivo punto 10.3 Elenco dei processi da mappare e il relativo indice di rischio verrà calcolato secondo quanto indicato dall'Autorità nell'allegato 1-Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato delibera numero 1064 del 13 novembre 2019.

Si è scelto di graduare, come effettuato per i precedenti piani, i livelli di rischio emersi per ciascun processo e procedimento come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO E CLASSIFICAZIONE			
1,50 a 3,99	da 4 a 5,99	da 6 a 11,99	da 12 a 25
TRASCURABILE	MEDIO - BASSO	RILEVANTE	CRITICO

10.1.1 Registro dei procedimenti e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Vengono individuati i sottoelencati procedimenti, nonché i relativi Settori il cui livello di rischio, secondo il prospetto sopra riportato, è considerato "RILEVANTE" (pari o superiore a 6). Le schede dei procedimenti sono riportate in allegato ("SCHEDE ANALISI RISCHIO") al presente Piano.

Area: ACQUISIZIONE, PROGRESSIONE E GESTIONE DEL PERSONALE:

SETTORE RISORSE UMANE

- Procedimento per l'assunzione a tempo determinato o indeterminato (comprese le categorie protette).
Indice di rischio 9,37
- Procedimento per esercitare l'incarico non compreso nei compiti e doveri d'ufficio
Indice di rischio 11,89

Area: AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

- Gare e affidamenti diretti di servizi e forniture, gestione convenzioni/contratti
Indice di rischio: 6,75

SETTORE LAVORI PUBBLICI

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto"
Indice di rischio: 6,66

SETTORE VERDE, PARCHI E AGRICOLTURA URBANA

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto"
Indice di rischio: 6,66

SETTORE CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto"
Indice di rischio: 6,66

SETTORE URBANISTICA E SERVIZI CATASTALI

- Gestione del territorio mediante varianti al Piano degli Interventi - modifiche del P.I. attraverso varianti puntuali -
Indice di rischio: 6,37

SETTORE MOBILITA'

- Sub-procedimento di aggiudicazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nell'ambito del "Procedimento di approvazione, aggiudicazione e stipulazione contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in appalto
Indice di rischio: 6,66

Area: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire.
Indice di rischio: 7
- Procedimento per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria.
Indice di rischio: 7

SETTORE LAVORI PUBBLICI

- Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria.
Indice di rischio: 6
- Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata.
Indice di rischio: 6

Area: GESTIONE DELLE ENTRATE

SETTORE POLIZIA LOCALE

- Procedimento per la gestione proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi- gestione dei depositi cauzionali
Indice di rischio: 7

10.1.2 Registro dei processi e dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione

Vengono individuati i sottoelencati processi, nonché i relativi Settori il cui livello di rischio, secondo il prospetto sopra riportato, è considerato "RILEVANTE" (pari o superiore a 6). Le schede dei processi sono riportate in allegato ("SCHEDE ANALISI RISCHIO") al presente Piano.

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

- Processo relativo al rifornimento carburante per l'utilizzo dell'autovettura assegnata, da parte dei dipendenti del Settore per esigenze di servizio.
Indice di rischio: 7,50

SETTORE RISORSE UMANE

- Processo per la nomina dei membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici
Indice di rischio 7,31

SETTORE CULTURA

- Processo relativo all'utilizzo di tessere carburante associate a veicoli in dotazione al Settore.
Indice di rischio: 6,38

SETTORE CONTRATTI, APPALTI E PROVVEDITORATO

- Processo relativo alla gestione degli oggetti smarriti e somme di denaro rinvenute.
Indice di rischio: 7,98

SETTORE POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

- Processo relativo alla gestione dei proventi sanzionatori tramite contanti e rendicontazione contabile degli incassi – gestione dei depositi cauzionali
Indice di rischio: 7

10.2 Misure di controllo e sistemi di monitoraggio

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha il compito di “guidare” l'attività dei Dirigenti affinché questi ultimi effettuino la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi, il grado di esposizione al rischio, l'individuazione delle misure da implementare e verifichino se le misure previste ed applicate abbiano dato luogo a criticità e in tal caso provvedano all'aggiornamento del grado di esposizione al rischio e delle relative misure.

A tal fine il RPCT effettuerà il controllo dell'attività dei Dirigenti attraverso il monitoraggio dei procedimenti e dei processi richiedendo agli stessi - Azione 1 “il monitoraggio dei procedimenti e dei processi mediante il controllo dei risultati ottenuti dall'applicazione delle misure di prevenzione che sono state implementate per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, misure che sono state previste dai referenti, per l'attività di loro competenza, per ogni tipologia di procedimento e processo nelle schede analisi rischio” allegate al presente piano.

Con decreto del Sindaco n. 1 del 16 gennaio 2019 è stata superata, per le motivazioni in esso contenute, la distinzione tra la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e quella del Responsabile della Trasparenza, riunendo così, in capo ad un unico soggetto nella persona del Dirigente Apicale di ruolo con incarico di Capo Settore Servizi Istituzionali (già Responsabile della Trasparenza) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Padova.

Rimane in capo al Segretario Generale il controllo successivo di regolarità amministrativa su atti e procedimenti ex art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000 che effettuerà, con il supporto della Cabina di regia, i cui membri appartengono al Settore Programmazione controllo e statistica incardinato all'interno della Direzione Generale.

I referti e/o le relazioni che verranno redatti al termine delle attività di controllo, dovranno essere trasmessi al R.P.C.T.

10.3 Elenco dei processi da mappare

L'identificazione dei processi, allo scopo di evitare duplicazioni e favorire sinergie, è avvenuta avvalendosi di mappature realizzate per altre finalità. Si ci è avvalsi, quindi, delle fonti Survey del Gruppo Pa Digitale e l'elenco procedimenti presente in Padovanet - Amministrazione Trasparente.

L'elenco dei processi viene allegato al presente piano: "ELENCO PROCESSI DA MAPPARE".
L'elenco dei processi non può considerarsi esaustivo in quanto nel corso della mappatura dell'attività dell'ente, che avverrà con il coinvolgimento delle strutture dell'ente, tale classificazione potrà essere integrata e/o modificata.

Questo Ente, infatti, intende avviare nel corso del 2021, in modo organico e per fasi progressive, la mappatura per processi di tutta l'attività dell'Ente, tenendo conto di quanto indicato dall'Autorità nell'allegato 1- Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato delibera numero 1064 del 13 novembre 2019.

11. RACCORDO CON GLI OBIETTIVI

Questa Amministrazione ha individuato nel Piano delle Performance 2021-2023, già approvato con deliberazione di G.C. n. 689 del 29/12/2020, l'indicatore "Rispetto dei termini e degli adempimenti previsti nel P.T.P.C.T. pubblicato in Amministrazione Trasparente" per tutti i Settori dell'Ente.

12. MISURE DI CONTRASTO

12.1. Misure di carattere trasversale - generale

La prevenzione del rischio corruzione nel Comune di Padova viene affidata all'individuazione e all'implementazione di misure che possono essere specifiche e che riguardano determinati problemi, individuate a seguito dell'analisi di rischio e di misure di carattere generale e trasversale che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera Amministrazione.

Le misure specifiche sono estremamente eterogenee e diversificate anche con riferimento alla medesima categoria di rischio, mentre le misure di carattere generale, proprio in virtù della loro natura di strumenti ad ampio raggio, idonei ad incidere sul complesso sistema di prevenzione, hanno un'applicazione assolutamente generalizzata in tutti i processi ed attività del Comune, soprattutto nella logica di mitigazione di alcune categorie di rischio.

Le misure di carattere generale sono: la trasparenza, l'informatizzazione dell'attività, il monitoraggio tempi procedurali, il sistema dei controlli interni, la formazione sui temi dell'etica, della legalità, della prevenzione della corruzione e il rispetto del codice di comportamento, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio, i patti di integrità e protocolli di legalità, l'inconferibilità e l'incompatibilità per l'attribuzione di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice, l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage), la formazione di commissioni, l'assegnazione agli uffici, la standardizzazione delle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture, la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (whistleblower), l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: canali di ascolto.

12.1.1 Trasparenza

La trasparenza costituisce elemento fondamentale ai fini della prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità. Nella sezione trasparenza sono state definite le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi previsti dal D.lgs 33/2013.

12.1.2 Informatizzazione dell'attività

E' già operativa la procedura di informatizzazione dei procedimenti relativi all'adozione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, nonché delle determinazioni dirigenziali, che permette la tracciabilità dei procedimenti stessi e riduce il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità in ciascuna fase.

Sono, altresì, informatizzati, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, i procedimenti relativi all'Anagrafe, allo Stato Civile, al Servizio Elettorale, il Sistema Informatico per la gestione della contabilità finanziaria dell'ente e dei tributi, la rilevazione presenze dipendenti, la gestione di ferie, permessi ecc., il protocollo, la procedura portale SUAP presentazione pratiche on line.

Questa Amministrazione si è dotata di un software denominato programma Pentaho - DATAWAREHOUSE GARE allo scopo di acquisire i dati necessari per l'adempimento previsto dall'art. 1, comma 32, della L. 190/2012. Le tabelle contengono informazioni sulle singole procedure di aggiudicazione di lavori, servizi, forniture, organizzate secondo quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

La raccolta di tali dati, oltre all'adempimento di cui alla Legge 190/2012 e la conseguente accessibilità dei dati da parte del cittadino, rende disponibile on-line la reportistica delle gare e la possibilità di effettuare varie tipologie di analisi per uso interno ai fini di verifica e controllo degli affidamenti di lavori, servizi e forniture:

link <http://www.padovanet.it/informazione/procedure-di-aggiudicazione#.UuubYPvtmDE>

E' stato inoltre realizzato un nuovo programma per il monitoraggio delle opere pubbliche e il controllo sulle spese relative all'acquisto di beni e servizi (D.L. 168/2004) che coinvolge diversi Settori e attività, in particolare:

- Settori Tecnici: con il D.lgs. 29 dicembre 2011, n. 229, è stato delineato il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche disponendo che tutte le amministrazioni pubbliche, tra cui gli enti locali, siano tenute nell'ambito della propria attività istituzionale a:
 - a) detenere ed alimentare un sistema gestionale informatizzato contenente le informazioni anagrafiche, finanziarie, fisiche e procedurali relative alla pianificazione e programmazione delle opere e dei relativi interventi, a partire dallo stanziamento iscritto in bilancio fino ai dati dei costi complessivi effettivamente sostenuti in relazione allo stato di avanzamento delle opere;
 - b) detenere e alimentare un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna transazione posta in essere per la realizzazione delle opere ed interventi, idoneo ad assicurare la relativa evidenza e tracciabilità;
 - c) prevedere specifici vincoli, anche sulla base di quanto specificato nell'ambito del decreto, per assicurare la raccolta e la comunicazione dei dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale da parte delle stazioni appaltanti e degli enti aggiudicatari ai fini dell'inoltro all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, subordinando l'erogazione dei finanziamenti pubblici all'effettivo adempimento degli obblighi di comunicazione.

I dati anagrafici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle opere pubbliche rilevati mediante i sistemi informatizzati di cui sopra saranno resi disponibili al cittadino con cadenza almeno trimestrale alla banca data istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello stato (BDAP).

Link

<http://www.bdap.tesoro.it/sites/openbdap/cittadini/operepubbliche/operepubbliche/monitoraggiooperepubbliche/Pagine/SchedaContenuto.aspx>

A tal fine, per ottimizzare i tempi di inserimento dei dati richiesti, è stata indispensabile un'integrazione tra le procedure coinvolte attualmente in uso nel Comune di Padova per quanto riguarda la gestione delle opere pubbliche, o dati finanziari e la procedura riguardante la gestione degli atti amministrativi, delibere e determinazioni. In questo modo i dati verranno importati automaticamente nel programma evitando l'oneroso inserimento manuale che comporta costi elevati sia di personale che di tempo.

12.1.3 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali

Continuerà l'attenzione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del rispetto, da parte dei Dirigenti, della conclusione dei termini dei procedimenti di competenza della loro Struttura.

12.1.4 Controlli interni

L'attività di prevenzione della corruzione si coordina con l'attività di controllo prevista dal Regolamento sui controlli interni del Comune di Padova, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 4 marzo 2013, con cui l'Amministrazione Comunale ha organizzato il proprio sistema dei controlli interni in osservanza di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, con il "Regolamento sui controlli interni del Comune di Padova" l'Amministrazione ha istituito e disciplinato il sistema dei controlli dell'Ente quale sistema complesso e coordinato di strumenti e documenti, articolato secondo le funzioni e le attività descritte negli articoli 147 e seguenti del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento sui Controlli Interni del Comune di Padova, il controllo di regolarità amministrativa è esercitato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale, sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale del supporto della Cabina di regia i cui membri appartengono al Settore Programmazione controllo e statistica incardinato all'interno della Direzione Generale.

Al R.P.C.T., al termine delle attività di controllo, saranno trasmessi i report e/o le relazioni periodiche.

12.1.5 Formazione in materia di prevenzione della corruzione e lotta al riciclaggio e rispetto dei codici di comportamento

Uno degli adempimenti previsti dalla Legge 6/11/2012, n. 190 riguarda la pianificazione di adeguati percorsi formativi.

L'individuazione dei dipendenti da inserire nel Programma triennale di formazione in materia di prevenzione della Corruzione e di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, verrà effettuata dal Dirigente del Settore preposto d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sentito il Dirigente del Settore Risorse Umane.

Come previsto dall'art. 14 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, verranno rivolte specifiche iniziative formative ai dipendenti con incarico di Posizione organizzativa/Alta Specializzazione/Alta Professionalità, ai dipendenti dell'Unità Operativa Prevenzione Corruzione e Trasparenza, ai dipendenti dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, nonché ai dipendenti che operano nelle aree a rischio di corruzione.

Il contenuto dei percorsi formativi verrà stabilito dal Dirigente del Settore Risorse Umane d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Verranno previsti interventi formativi specifici rivolti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, come previsto dall'art. 14 del Codice di Comportamento, ai Dirigenti-referenti, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Amministrazione.

Verranno effettuate, da parte del Dirigente preposto ad ogni Settore o da un collaboratore da lui delegato, l'informazione e la formazione generale ai dipendenti sui temi dell'etica, della legalità e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova.

Formazione erogata

A dicembre 2014 è stata effettuata una prima tranches di formazione specifica indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai Dirigenti, ai dipendenti con incarico di Posizione organizzativa/Alta Professionalità, ai dipendenti dell'Ufficio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

A giugno 2015 si è tenuta un'edizione di formazione generale rivolta ai dipendenti operanti nelle aree a rischio corruzione e due edizioni di formazione specifica nell'area concessioni/autorizzazioni.

A settembre e ottobre 2015 si sono tenute le seguenti edizioni: formazione generale rivolta ai dipendenti operanti nelle aree a rischio corruzione e formazione specifica nelle aree concessioni/autorizzazioni, di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Nel 2016 e nel 2017 sono stati svolti corsi di formazione rivolti ai dipendenti di categoria B-C-D:

- a livello generale
- per singole aree a rischio corruzione (rivolti ai dipendenti che svolgono la loro attività nelle aree a rischio corruzione).

Sono stati, inoltre, organizzati corsi a livello generale per i dipendenti di categoria A."

Nell'anno 2018 è continuata la formazione, che ha riguardato:

- n. 1 edizione corso relativo all'area rischio "Scelta del contraente per affidamento lavori, servizi e forniture" per complessivi 25 partecipanti
- n. 1 edizione corso relativo all'area rischio "Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi" per complessivi 18 partecipanti
- n. 1 edizione corso relativo a "La prevenzione della corruzione ed il whistleblowing nella Pubblica Amministrazione" per complessivi 75 partecipanti
- n. 1 edizione corso relativo a "La direzione dell'esecuzione dei contratti pubblici di servizi e forniture" per complessivi 57 partecipanti.

In occasione dei corsi specifici nelle materie di interesse di ogni settore, è stata dedicata una parte di formazione relativa alla prevenzione della corruzione.

Nell'anno 2019 è stata ultimata la formazione iniziata nel 2015 e dedicata a specifiche aree di rischio.

In occasione della realizzazione di uno specifico corso sul nuovo CCNL 2016-2018 è stato trattato anche il tema della prevenzione della corruzione legata al reclutamento del personale.

Considerato il legame delle infiltrazioni mafiose e del riciclaggio con la prevenzione della corruzione, è stato iniziato un "Percorso formativo sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose e alla corruzione" a cura di Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie .

E' stato organizzato un seminario "Il Veneto e gli EE.LL. di fronte alle infiltrazioni mafiose e al riciclaggio" (n. 2 edizioni) a cui hanno fatto seguito delle attività laboratoriali dedicate ad alcuni dipendenti selezionati dai Dirigenti in base al ruolo ed all'attività svolta. E' stato organizzato un laboratorio "Rischio delle infiltrazioni mafiose nel ciclo degli appalti e dei contratti pubblici" (n. 3 edizioni).

Durante il "Corso di inserimento nell'Amministrazione Comunale" rivolto al personale neo assunto, è stato presentato il "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova" (n. 1 edizione per circa 50 partecipanti di diversi profili professionali).

Il Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento ha promosso e organizzato, in sinergia con il Comando di Polizia Locale e con il Settore Risorse Umane, un'iniziativa formativa-operativa in materia di delitti contro la P.A. per tutti i dipendenti del Settore Servizi Demografici e Cimiteriali, mirata ad un aggiornamento in materia penale e conseguente responsabilità, in particolare sui delitti dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio.

Nell'anno 2020 è stata erogata la seguente formazione :

- Progetto INPS Valore P.A. - Gli strumenti per l'Anticorruzione e la Trasparenza nella P.A.: evoluzione normativa, case studies e best practices – corso esterno, per 2 partecipanti;
- Corso di inserimento nell'amministrazione del Comune di Padova (su prevenzione corruzione e trasparenza) – corso interno per 22 partecipanti;
- Laboratorio percorso formativo sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose e riciclaggio – corso interno per 5 partecipanti.
- Corso Anticorruzione. Conflitto di interessi. Codice di Comportamento. Whistleblowing. Accademia PA. n.2 partecipanti
- Codice dei Contratti alla luce del Decreto Legge n. 76/2020. Accademia PA. n. 2 partecipanti
- Anticorruzione. Conflitto di interesse e Codice di Comportamento. Anci Lazio Accademia PA. n. 2 partecipanti
- La gestione delle istanze FOIA: Aspetti procedurali e Aspetti tecnologici Formez PA. n. 2 partecipanti
- La gestione delle istanze FOIA: Il bilanciamento alla luce delle eccezioni e dei limiti di cui all'art. 5 bis del D.Lgs.33/2013 Formez PA. n. 2 partecipanti
- Giurisprudenza amministrativa e FOIA: Aggiornamento sui recenti orientamenti di TAR e Consiglio di Stato. Formez PA. n. 1 partecipante
- Anticorruzione. Novità in materia di PA e modulistica afferente Accademia PA. n. 1 partecipanti
- I decreti Semplificazione e Rilancio Accademia PA. n. 1 partecipanti

Nell'anno 2021 si continuerà ad erogare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e di rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova.

12.1.6 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio

Rotazione ordinaria

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ritiene, a seguito delle posizioni dirigenziali i cui titolari sono stati posti in quiescenza e sostituite da altri dirigenti e a seguito della riorganizzazione di alcuni settori che ha comportato trasferimenti di funzionari e dipendenti, anch'essi preposti ad aree a rischio di corruzione, che la sostituzione dei dirigenti posti in quiescenza e l'alternanza dovuta ai trasferimenti tra i funzionari incaricati di Posizione Organizzativa, tra i funzionari incaricati di Alta Specializzazione, nonché dei funzionari e dipendenti nella gestione delle procedure, siano tali da aver ridotto il rischio che si creino relazioni particolari tra amministrazione ed utenti con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha disposto affinché l'assegnazione delle pratiche sia ai funzionari che agli altri dipendenti, ognuno per la parte di propria competenza, venga effettuata secondo criteri di rotazione stabiliti dai singoli dirigenti preposti al Settore e formalizzati in appositi atti; l'avvenuta formalizzazione in atti è stata verificata in occasione del monitoraggio del P.T.P.C. 2015-2017. L'attuazione di quanto previsto nei singoli atti è stata monitorata in sede di verifica dell'attuazione del P.T.P.C. 2019-2021. Nei casi in cui non è stata possibile l'assegnazione delle pratiche con criteri di rotazione i dirigenti hanno individuato modalità operative per la condivisione delle attività tra i dipendenti e/o attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi alle diverse fasi del procedimento.

Rotazione straordinaria

La rotazione straordinaria, prevista dall'art. 16, comma 1, lettera l-quater del d.lgs. 165/2001, consiste in un provvedimento dell'amministrazione, adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata ad un dipendente può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente stesso viene trasferito.

Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

L'istituto della rotazione straordinaria è stato ampiamente trattato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 215 del 26 marzo 2019 "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001" e con delibera n. 345 del 22 aprile 2020 "Individuazione dell'organo competente all'adozione del provvedimento motivato di 'rotazione straordinaria', ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater) del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nelle amministrazioni" specificandone gli ambiti di applicazione.

Al fine di consentire la migliore applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria, si prevedono, anche in esecuzione di quanto previsto dalle predette delibere ANAC, le seguenti indicazioni operative e procedurali.

Ambito oggettivo di applicazione

Per i delitti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353bis del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento motivato è, invece, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Ambito soggettivo di applicazione - Personale a cui si applica la norma

L'istituto trova applicazione a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, compresi il Segretario Generale ed il Direttore Generale, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato, anche di carattere fiduciario.

Soggetto competente all'adozione del provvedimento di valutazione dell'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

L'adozione del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ai fini dell'applicazione della misura della "rotazione straordinaria" spetta:

- per i dipendenti al Dirigente del Settore di appartenenza
- per i dirigenti al Direttore Generale, se istituito, oppure al Segretario Generale
- per il Segretario Generale e per il Direttore Generale al Sindaco

Fasi del procedimento di valutazione dell'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria

Il procedimento in questione deve avviarsi non appena l'amministrazione viene a conoscenza dell'esistenza di un procedimento penale e/o disciplinare per i reati ricadenti nell'ambito oggettivo già descritto. Di norma, dovrà avvenire con l'avvio del procedimento penale e/o disciplinare e per tale motivo verrà introdotto nel Codice di comportamento del Comune di Padova l'obbligo di informare immediatamente, in caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato di dipendenti e dirigenti, rispettivamente, il Dirigente del Settore di appartenenza e il Direttore Generale (il Segretario Generale, in caso di sua assenza o impedimento). Se l'avvio del procedimento penale e/o disciplinare interessa il Direttore Generale o il Segretario Generale, dovrà essere informato il Sindaco. In ogni caso il procedimento viene avviato anche se l'amministrazione ne viene a conoscenza in una fase successiva del procedimento penale (es. richiesta di rinvio a giudizio).

Durante l'istruttoria del procedimento l'amministrazione deve acquisire sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente/dirigente, al fine di una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione stessa. E' necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza però pregiudicare le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Il provvedimento di valutazione e di eventuale spostamento dev'essere adeguatamente motivato, sia in merito alla valutazione dell'*an* della decisione, sia a riguardo della scelta dell'ufficio cui il dipendente/dirigente viene destinato (da intendersi come sede/ufficio o come attribuzione di diverso incarico).

Il provvedimento, poiché può avere effetti sul rapporto di lavoro del dipendente/dirigente, per il cui dettaglio si richiama la delibera Anac 215/2017, è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente, a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

Durata della rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione straordinaria copre la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio. In assenza di una disposizione di legge, l'Autorità Nazionale Anticorruzione suggerisce che il provvedimento e la durata della sua efficacia potrebbe essere di due anni, decorso il quale, in assenza di rinvio a giudizio, il provvedimento perde la sua efficacia. In ogni caso, alla scadenza della durata dell'efficacia del provvedimento di rotazione l'amministrazione dovrà valutare la situazione che si è determinata per eventuali ulteriori provvedimenti da adottare.

DIRETTIVE AGLI UFFICI E AI DIPENDENTI

Si indicano, di seguito, gli adempimenti da porre in essere al fine di garantire l'osservanza delle disposizioni di cui al richiamato articolo 16, comma 1, l-quater, del d.lgs. 165/2001:

- i dipendenti ed i dirigenti, in caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato, informano immediatamente rispettivamente il Dirigente del Settore di appartenenza ed il Direttore Generale (o il Segretario Generale nel caso di sua assenza o impedimento).
- il soggetto a cui spetta l'adozione del provvedimento, ricevuta la notizia tramite specifica comunicazione del dipendente/dirigente, ovvero tramite qualsiasi altra fonte qualificata, verifica l'obbligatorietà o meno dell'istruttoria.
- qualora il reato per il quale il dipendente/dirigente è stato iscritto nel registro delle notizie di reato sia tra quelli per i quali è obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato, il soggetto valutatore avvia il procedimento ai fini della valutazione circa l'opportunità o meno del trasferimento del dipendente/dirigente interessato e, in caso venga deciso il trasferimento, circa l'ufficio di assegnazione.
- qualora il reato per il quale il dipendente/dirigente è stato iscritto nel registro in parola sia tra quelli per i quali è facoltativa l'adozione di un provvedimento motivato, il soggetto valutatore valuta l'avvio della specifica istruttoria in considerazione dell'attività svolta dal dipendente/dirigente, ovvero dall'ufficio e, in particolare, se tale attività è ritenuta, nell'ambito del PTPCT, tra quelle a rischio corruttivo e tenendo conto di qualsiasi altra motivazione connessa alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.
- il soggetto valutatore dovrà convocare il dipendente/dirigente per le opportune verifiche, ovvero per il contraddittorio.
- il procedimento dovrà concludersi con un provvedimento motivato entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del dipendente/dirigente, ovvero dalla convocazione del dipendente/dirigente qualora la notizia non sia pervenuta dallo stesso interessato.
- il provvedimento resterà valido fino all'esito delle indagini preliminari e comunque non oltre i due anni, ovvero qualora non intervengano altri elementi che possano incidere sui presupposti per i quali si è valutato il trasferimento.
- è fatto obbligo al dipendente/dirigente di dare notizia al soggetto valutatore dell'evoluzione del procedimento penale in corso.
- è fatto obbligo al soggetto valutatore di comunicare l'avvio e la conclusione del procedimento all'Ufficio procedimenti disciplinari e al Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.
- qualora il dipendente non si possa destinare, nell'ambito dell'ufficio di appartenenza, ad un'attività non a rischio corruttivo, il provvedimento, adeguatamente motivato, sarà trasferito per le valutazioni di competenza al Direttore Generale ed in caso di sua assenza o impedimento, al Segretario Generale.
- qualora il provvedimento riguardi il Segretario Generale o il Direttore Generale, verrà applicata la medesima procedura, ma la competenza sarà del Sindaco.

12.1.7 Patti di integrità e protocolli di legalità

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che le pubbliche amministrazioni, in attuazione dell'articolo 1 comma 17 della legge 190/2012, predispongano e utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti gli operatori economici.

Il Comune di Padova, in materia di sicurezza nei cantieri edili, ha firmato in data 19 ottobre 2004, un protocollo d'intesa (recepito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 142 del 29 novembre 2004), i cui principi e disposizioni vengono riportati nei contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Successivamente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 2019/0672 del 29/10/2019, ha recepito il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture sottoscritto il 17 settembre 2019 tra le Prefetture del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto e l'ANCI Veneto, che ha lo scopo di potenziare, nell'ambito dei contratti pubblici, i controlli antimafia al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza.

Tale protocollo, della durata di tre anni, ripropone i contenuti del precedente Protocollo, con i necessari aggiornamenti ed integrazioni, sottoscritto il 7 settembre 2015 tra le Prefetture del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto e l'ANCI Veneto, recepito dall'Amministrazione Comunale con delibera di G.C. n. 2016/0265 del 31/05/2016, scaduto a settembre 2018.

Gli obblighi contenuti nel suddetto Protocollo sono stati richiamati nei bandi di gara e nelle lettere di invito e le clausole inserite nei relativi contratti. A tale scopo, il Settore Contratti Appalti e Provveditorato di questo Comune, al fine di uniformare l'attività dei Settori del Comune di Padova che effettuano affidamenti di lavori, servizi e forniture, ha provveduto ad elaborare e pubblicare sul sito intranet dell'Ente, schemi tipo di determinazioni a contrattare, lettere di invito e disciplinari di gara, lettere d'ordine e schemi di contratto per l'affidamento in appalto di lavori, servizi e forniture e altri fac-simili, in cui sono stati richiamati anche gli obblighi contenuti nel suddetto Protocollo, che devono essere utilizzati, nel testo aggiornato disponibile sul sito intranet, da tutti i Settori del Comune.

Inoltre, vista l'esperienza che ha dimostrato che i "Protocolli di Legalità" costituiscono degli strumenti pattizi utili per anticipare il contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore degli appalti pubblici e i rischi di fenomeni corruttivi, il Comune di Padova, quale soggetto detentore del 99,99% del capitale di APS HOLDING S.p.A., che esercita sulla stessa il controllo analogo ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2 e 16 del D.lgs 175/2016, ha promosso la stipula di un protocollo di legalità le cui clausole saranno applicate agli appalti per la realizzazione della linea tramviaria SIR3 che verranno affidati da APS HOLDING S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante, la quale si è dichiarata interessata ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale, clausole di legalità in funzione di vigilanza e di contrasto sia rispetto ai tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici da parte delle organizzazioni criminali di stampo mafioso, che rispetto ai fenomeni di corruzione.

Il Protocollo di legalità, il cui schema è stato approvato dal Comune di Padova con delibera di Giunta comunale n. 2020/476 del 23/10/2020 e che sarà prossimamente stipulato tra la Prefettura di Padova, il Comune di Padova e APS HOLDING S.p.A., è finalizzato a prevedere, fermi restando gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, ulteriori misure intese a rendere più stringenti le

verifiche antimafia, a rafforzare i presidi a tutela della trasparenza in funzione anticorruzione e antimafia e a garantire una rapida e corretta esecuzione e gestione degli appalti per la realizzazione della linea tramviaria.

Successivamente, l'Anas metterà a disposizione per l'attuazione del protocollo la propria piattaforma informatica CE.ANT., al fine di costituire una Banca dati per la raccolta e la gestione delle informazioni inerenti gli appalti di lavori, subappalti, sub-contratti e sub-affidamenti oggetto del protocollo ed i relativi cantieri.

12.1.8 Disciplina incarichi e attività non consentite ai pubblici dipendenti

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 10/2/2016 è stato modificato il regolamento comunale disciplinante gli incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio dei dipendenti e dei dirigenti del Comune di Padova, conferiti da enti pubblici diversi dall'amministrazione di appartenenza o privati ai sensi dell'art. 53, comma 3 bis, del D.lgs. 165 del 2001 nonché del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 16, D.P.R. 465/97, adeguato ai "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (allegato al presente Piano).

12.1.9 Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013

Il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", dispone, all'art. 17, che gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto e i relativi contratti sono nulli e, all'art. 18, che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, al quale, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013, spetta la vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, provvede all'accertamento delle dichiarazioni rese dal soggetto a cui è stato conferito l'incarico, nonché la contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconferibilità o di incompatibilità.

Il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 14 maggio 2015, ad oggetto: "Adozione dei regolamenti di organizzazione delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2013 - Individuazione delle procedure interne e degli organi - procedura sostitutiva attraverso la nomina di un commissario", ha invitato a dare attuazione alle disposizioni del succitato articolo 18.

Si è reso, pertanto, necessario dare attuazione a quanto previsto dal suddetto art. 18 per quanto riguarda l'individuazione delle procedure interne e degli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari e, nel contempo, è stata disciplinata la procedura di presentazione della dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità da parte degli interessati, nonché la verifica della veridicità della stessa.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 15/03/2016, è stato adottato il "Regolamento di individuazione della procedura per il conferimento in via sostitutiva degli incarichi ai sensi dell'art. 18, d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, provvederà alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nel rispetto del suddetto Regolamento e

delle Linee Guida adottate con determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, successivamente emanate dall'ANAC.

12.1.10 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. 165/2001 è stato disposto che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- negli atti di gara sia previsto che l'operatore economico dichiari di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Padova nel triennio successivo alla cessazione del rapporto. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dispone affinché ogni Settore interessato proceda, a campione, alla verifica di quanto dichiarato in sede di gara dall'operatore economico aggiudicatario, mediante la richiesta dell'elenco nominativo dei soggetti dipendenti e dei collaboratori dell'operatore economico stesso (l'elenco sarà suscettibile di verifica, ad esempio, attraverso la produzione di documentazione fiscale e di contratti di incarico e/o di collaborazione).

In data 29 luglio 2015 con circolare n. 0201369 del Capo Settore Risorse Umane, diramata a tutti i Settori dell'Ente, si è provveduto a disciplinare le modalità di controllo della dichiarazione di cui al citato art. 53, comma 16 ter.

Il Settore Risorse Umane comunica, tempestivamente, a tutti i Settori i nominativi dei dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Padova che hanno cessato l'incarico.

L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione del P.T.P.C.T.

12.1.11 Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici

L'articolo 35-bis del D.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012, prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

I Dirigenti interessati alla formazione di commissioni di cui alle precedenti lettere a) - c) dovranno accertare l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa sopracitata d'ufficio o mediante

acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione, nei confronti dei membri delle Commissioni e da coloro che ricoprono incarichi di segreteria.

Il Dirigente del Settore Risorse Umane dovrà, per i dipendenti di cui alla suindicata lettera b) appartenenti all'area direttiva, prima di procedere all'assegnazione a Settore diverso da quello di appartenenza, acquisire d'ufficio i certificati o acquisire dall'interessato la dichiarazione sostitutiva di certificazione. Per le assegnazioni, invece, che avvengono nell'ambito dello stesso Settore, il Dirigente preposto dovrà attenersi a quanto disposto dalla circolare del Settore Risorse Umane n. 325637 del 24/12/2014, che prevede l'acquisizione, da parte del Dirigente, della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato e la trasmissione della stessa al Settore Risorse Umane. L'assenza delle cause ostative dovrà permanere per tutta la durata dell'incarico e dell'assegnazione all'Ufficio.

L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione del P.T.P.C.T.

12.1.12 Standardizzazione procedure per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture

Questa Amministrazione, a cura del Settore Contratti e Provveditorato, al fine di uniformare l'attività dei Settori del Comune di Padova che effettuano affidamenti di lavori, servizi e forniture, ha provveduto ad elaborare e pubblicare sul sito intranet dell'Ente, schemi tipo di determinazioni a contrattare, lettere di invito e disciplinari di gara, lettere d'ordine e schemi di contratto per l'affidamento in appalto di lavori, servizi e forniture e altri fac-simili, che devono essere utilizzati, nel testo aggiornato disponibile sul sito intranet, da tutti i Settori del Comune. Eventuali scostamenti dai testi standard pubblicati dovranno essere motivati.

L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione del P.T.P.C.T.

12.1.13 Obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi è disciplinato all'art. 6 del Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Padova, allegato al presente P.T.P.C.T.

12.1.14 Le azioni di sensibilizzazione della società civile

La XXIV edizione della “Giornata della Memoria e dell'impegno per le vittime innocenti delle mafie” si è svolta a Padova il 21 marzo 2019 .

Per la prima volta la manifestazione ha avuto luogo nel Nord-Est e ha abbracciato il territorio del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige, con un percorso territoriale che ha posto al centro la presenza di mafia e corruzione ma anche la capacità di tante realtà economiche e sociali di rispondere agli allarmanti attacchi criminali. Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, in occasione di queste manifestazioni è stata presente in diverse città d'Italia con la lettura dei nomi delle vittime innocenti, ascolto delle testimonianze dei familiari e riflessione sul senso della memoria che vuole essere strumento di verità e giustizia. La giornata della memoria è stata il momento culminante di un percorso che ha coinvolto scuole e associazioni per costruire consapevolezza sul fenomeno mafioso, ma prima ancora sui diritti e doveri di essere cittadini.

Il Comune di Padova ha ospitato diversi seminari, di seguito elencati:

1 - Oltre la riforma: dal nuovo codice antimafia alle innovazioni normative sui beni confiscati (Sala conferenze della Camera di Commercio di Padova - Piazza Insurrezione 28 aprile 1945)

- 2 - *Le mafie nel Triveneto, dal passaggio al radicamento (Auditorium del Centro Culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71)*
- 3 - *Scende la neve: il traffico di sostanze stupefacenti (Sala Rossini, Caffè Pedrocchi - via VIII Febbraio 15)*
- 4 - *Impauriti e impoveriti: quali politiche sociali per sconfiggere disuguaglianze e mafie (Aula E, Palazzo Bo - Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova - via VIII febbraio 2)*
- 5 - *La memoria come strumento di cucitura del legame sociale (Sala Conferenze Cuamm. Medici con l'Africa - Opera San Francesco Saverio - via San Francesco 126)*
- 6 - *Rompere i legami mafiosi per rinascere: terza via, liberi di scegliere e Amuní (Sala Paladin, Palazzo Moroni (Municipio), via VIII febbraio 8)*
- 7 - *Non restiamo in panchina: educazione e integrazione la vera partita dello sport (Aula Nievo, Palazzo Bo - Polo di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Padova - via VIII febbraio 2)*
- 8 - *Il ruolo degli amministratori locali nella lotta a mafie e corruzione (in collaborazione con Avviso Pubblico) (Sala Anziani, Palazzo Moroni (Municipio), via VIII febbraio 8)*
- 9 - *Regole trasparenti negli appalti, per prevenire la corruzione e le infiltrazioni mafiose e per tutelare il lavoro (in collaborazione con CGIL, CISL e UIL) (Scuola Edile CPT - via Basilicata*

13. ALTRE INIZIATIVE

13.1 Modifiche ai regolamenti comunali

Le modifiche ai regolamenti comunali vengono effettuate qualora sia ravvisata, in sede di loro applicazione, la necessità di adeguarli a quanto previsto dalla normativa in materia di anticorruzione.

L'adempimento di tale obbligo è oggetto di monitoraggio in occasione della verifica di attuazione del P.T.P.C.T.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2020/0070 del 9 novembre 2020 è stato approvato il Regolamento comunale per la concessione di contributi e/o altri vantaggi economici e patrocinio con il quale l'Amministrazione, al fine di garantire nella concessione di benefici economici e non, i principi della trasparenza, della pubblicità e dell'imparzialità, ha ritenuto opportuno approvare un apposito strumento regolamentare, adattandolo alle esigenze emerse negli anni, al fine di sostenere ed incentivare lo svolgimento di autonome attività rivolte alla realizzazione di iniziative di soggetti terzi che perseguono fini di pubblico interesse a favore della comunità, nell'ambito delle aree di intervento precisate nel regolamento, assicurando nel contempo il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa. Il Regolamento in questione è vigente dall'1/1/2021.

13.2 Società ed Enti di diritto privato controllati e partecipati

Le vigenti disposizioni normative pongono direttamente in capo alle Società, comprese quelle in house, ed agli Enti controllati, partecipati o privati a cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, e demandano alle Pubbliche Amministrazioni l'attuazione di tutta una serie di attività che spaziano dall'obbligo di pubblicazione di dati e informazioni nei propri siti istituzionali, all'attuazione di una costante attività sia di vigilanza che di impulso nei confronti di dette Società ed Enti sull'attuazione di quanto previsto in materia di prevenzione corruzione e trasparenza.

In linea con il dettato normativo, l'Amministrazione, già da tempo, si è attivata per l'attuazione delle disposizioni contenute nelle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016” approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 dall’Autorità Nazionale Prevenzione Corruzione (ANAC) e per la pubblicazione dei dati di cui all’art. 22 del D.lgs. 33/2013, rinviando ai link dei siti delle Società e degli Enti di diritto privato controllati per i dati e le informazioni che questi sono tenuti a pubblicare. L’Amministrazione ha svolto, nel tempo, attività di supporto alle Società e agli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti pubblici economici, in base alla loro identificazione ai sensi dell’art. 2 – bis, comma 2 e 3, nel percorso di applicazione dei contenuti delle “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza” come da determinazione n. 8/2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).

Inoltre l’Amministrazione ha attuato una costante attività di vigilanza ed impulso nei confronti di dette Società ed Enti ai fini di garantire l’adeguamento alle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. L’Amministrazione ha provveduto, in attuazione dell’art. 22, comma 4, D.lgs 33/2013, che prevede il divieto in capo alle Amministrazioni di erogare somme a qualsiasi titolo, ad esclusione dei pagamenti a fronte di obbligazioni contrattuali, in favore di Enti e Società (comprese le Associazioni e le Fondazioni) indicati nel comma 1 del citato art. 22, nel caso di omessa o incompleta pubblicazione dei dati di cui al medesimo articolo, ad attivare una procedura di controllo - con l’emanazione di una circolare ai Settori del Comune ed alle Società ed Enti.

In merito all’attività di impulso le misure adottate nel tempo dall’Amministrazione comunale hanno riguardato formali richieste periodiche tese a conoscere lo stato di applicazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, a cui è seguita una costante vigilanza sull’attivazione nei singoli siti web della sezione “Società/ Amministrazione trasparente” e verifica circa la completezza ed eventuale richiesta di aggiornamento dei contenuti della sezione stessa. Si sono instaurate così buone prassi di interscambio informativo con le Società e gli Enti e si è rilevato un riscontro ed una volontà di adottare misure di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti pubblici economici.

Inoltre, a seguito delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 175/2016 “Testo unico in materia di Società partecipate”, l’Amministrazione ha predisposto, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 25 settembre 2017, una ricognizione straordinaria delle Società partecipate alla data del 23 settembre 2016 e le relative misure di razionalizzazione da adottare, indicando nel contempo le finalità perseguite e le attività ammesse. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2020/0080 di Reg. del 30 novembre 2020 è stata effettuata la ricognizione ordinaria annuale delle società partecipate ed approvato il piano di razionalizzazione - Anno 2020.

L’Amministrazione intende, inoltre focalizzare, l’attenzione sulla corretta applicazione da parte non solo delle società in controllo pubblico come definite dal D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed altri enti di diritto privato assimilati alle pubbliche amministrazioni, così come definiti dall’art. 2 bis, c. 2 lettera c), ma anche da parte degli enti di cui all’art. 2 bis c.3, D.lgs. 33/2013, delle norme previste dalle “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, c. 2 del D.Lgs. 33/2013” approvate dall’ANAC con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016.

Nel recepimento delle Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Pubblici Economici, approvate dall’A.N.A.C con deliberazione n. 1134 dell’8 novembre 2017, l’Amministrazione Comunale intende continuare le azioni dettagliate al successivo punto 13.2.1 e già intraprese per l’attuazione delle misure in materia di trasparenza da parte delle associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di

responsabilità giuridica, con bilancio superiore a 500.000 euro che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici (art. 2-bis, c. 3, secondo periodo, D.lgs. 33/2013), in quanto l'Autorità avvierà la vigilanza dalla data sopraindicata.

In sintesi, al fine di rendere sempre più trasparente il sistema delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti pubblici economici e per svolgere adeguatamente i compiti attribuiti all'Amministrazione, con particolare riguardo alle Linee Guida dell'Anac approvate con deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, la stessa Amministrazione si è attivata dando indicazioni alle Società ed Enti affinché provvedano a determinare ed a pubblicare le funzioni loro attribuite e le attività svolte in favore delle amministrazioni o le attività di servizio pubblico affidate, che saranno oggetto di verifica da parte dell'Anac.

13.2.1. Attività prevista e articolata con azioni concrete

Per quanto riguarda l'**attività di vigilanza** in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, l'Amministrazione Comunale continua ad attuare un costante monitoraggio nei siti web "Amministrazione/Società trasparente" delle singole Società ed Enti in controllo, tenendo presente le diverse tipologie, così come elencate nell'art. 2 bis c. 2 e c. 3 del D.lgs. 33/2013; detto monitoraggio sarà teso alla verifica degli aggiornamenti della sezione trasparente necessari per l'implementazione/indicazione di tutte quelle misure ed informazioni obbligatorie relative all'organizzazione e alle attività svolte, che spaziano dall'adozione di misure integrative al "Modello 231", alla nomina del RPCT ed all'applicazione di tutte quelle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con particolare riguardo alla trasparenza e all'attuazione della procedura dell'istituto dell'accesso civico generalizzato.

Per quanto attiene l'**attività di impulso**, come sopra accennato, l'Amministrazione comunale, con cadenza periodica, trasmette, tramite Pec, note per agevolare/accompagnare le Società e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico secondo le diverse tipologie, così come elencate nell'art. 2 bis c. 2 e c. 3 D.lgs. 33/2013, nell'applicazione della normativa di cui alla L. 190/2012, al D.lgs. 33/2013 e al D.lgs. 39/2013.

In caso di riscontro della mancata adozione di misure specifiche (es. adozione del PTPCT, nomina del RPCT, ecc.) da parte di uno dei soggetti tenuti all'applicazione delle normative, l'Amministrazione provvederà a contattare nuovamente dette Società ed Enti, tramite comunicazioni scritte a firma del RPCT ed effettuerà, sempre tenendo presenti le diverse tipologie di classificazioni delle Società/Enti:

- atti di indirizzi rivolto agli amministratori, in particolare volti alla adozione del "Modello 231" integrato con le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla delimitazione/definizione delle attività di pubblico interesse, all'individuazione del Responsabile della protezione dei dati - RPD, all'adozione di una disciplina regolamentata per il riscontro delle istanze di accesso generalizzato, alla promozione di modifiche statutarie e organizzative
- solleciti periodici
- richiami sulla necessità di ottemperare alla normativa per le Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato elencati all'art. 2 bis, c. 3 D.lgs. 33/2013, ricordando che l'Anac svolgerà attività di controllo.

13.3 Soluzione controversie in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture

Il Comune di Padova ha previsto che la soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere tra il Comune di Padova e l'operatore economico durante l'esecuzione dei lavori, comprese quelle derivanti dal mancato raggiungimento dell'accordo bonario, così come la soluzione di eventuali controversie che dovessero sorgere durante l'esecuzione del servizio e della fornitura, sarà rimessa alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria, con esclusione di qualsiasi forma di arbitrato.

14. CODICE DI COMPORTAMENTO E CONDOTTA

14.1 Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 812 del 30 dicembre 2014 e n. 375 del 18 giugno 2019, è stato aggiornato il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Padova (approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 777 del 27 dicembre 2013) che, allegato al presente Piano, ne costituisce specifica sezione.

14.2 Codice di condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 795 del 1° dicembre 2015, è stato approvato il Codice di Condotta per l'affermazione della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Padova, (allegato al presente Piano), che costituisce integrazione del Codice di comportamento.

SEZIONE TRASPARENZA

15. RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ PREVISTA DALLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) RELATIVO AL TRIENNIO 2020-2022

La Sezione Trasparenza del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza del triennio 2021/2023 si compone della rendicontazione dell'attività svolta nel corso del 2020 a riscontro della programmazione contenuta nella stessa sezione del precedente PTPCT 2020-2022, cui segue la presentazione delle iniziative e delle attività di promozione della trasparenza dell'Ente, previste per il prossimo triennio, schematizzate in formato tabellare.

16. PUBBLICAZIONI OBBLIGATORIE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

16.1 Pubblicazioni relative all'art. 14 comma 1-bis e 1-ter del d.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

In attuazione a quanto disposto dal Consiglio Nazionale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la deliberazione n. 586 del 26/06/2019 si è proceduto alla pubblicazione in Amministrazione trasparente dei dati inerenti i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica per i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, oltre agli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Il dato inerente il compenso

dei dirigenti (retribuzione di posizione e risultato) è stato inserito nell'importo lordo e netto come già fatto prima della sospensione).

In base ad espressa previsione dell'ANAC, la pubblicazione dei dati è stata fatta anche per il periodo pregresso rispetto alla sospensione che ha avuto effetto dal 16/04/2018.

Pertanto, il Settore Risorse Umane ha provveduto anche alla pubblicazione dei dati di cui al comma 1-ter dell'art. 14 relativi agli emolumenti complessivi percepiti dai Dirigenti a carico della finanza pubblica.

16.2 Pubblicazioni relative agli atti di gara ai sensi dell'art. 29 del codice dei contratti pubblici

Ai sensi dell'art 29 del decreto legislativo n. 50/2016 (codice dei contratti pubblici) i singoli settori comunali hanno proceduto alla pubblicazione degli atti relativi alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, assolvendo così agli obblighi di informazione e pubblicità.

L'ampia documentazione è consultabile alla sottosezione: Bandi di gara e contratti → Bandi di gara contratti → Bandi di gara appalti pubblici → Pubblicazioni in materia di trasparenza (ai sensi dell'art. 29)

16.3 Pubblicazione dati concessioni assoggettate all'art. 177 codice dei contratti pubblici

Ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione a carico dei soggetti concedenti, di cui alle Linee Guida ANAC n. 11/2018, per le concessioni in essere assoggettate all'articolo 177 del codice dei contratti pubblici, sono stati pubblicati, già nell'anno 2018, nella sezione «amministrazione trasparente», sotto-sezione «Bandi di gara e contratti», sotto-sezione «Concessioni assoggettate all'articolo 177 del decreto legislativo 50/2016» e sotto-sezione «Concessioni escluse dall'applicazione dell'articolo 177 del decreto legislativo 50/2016», le informazioni richieste dalle suddette Linee guida.

16.4 Pubblicazione dati relativi ai contributi assegnati per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile

L'art. 30 c. 10 del Decreto Crescita (Decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019, n. 58) prevede che il Comune beneficiario di contributi concessi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti proceda a dare pubblicità dell'importo concesso nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche.

Tali dati, riguardanti ogni intervento finanziato con il contributo assegnato per l'anno 2019, sono pubblicati alla sottosezione di secondo livello "Contributi per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (art. 30, D.L. 30/4/2019, n. 34)".

L'art. 1, comma 29, della Legge 160/2019, assegna ai comuni contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche e al comma 37 del medesimo articolo 1 stabilisce che: "I comuni rendono noti la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione "Opere pubbliche".

Tali dati riguardanti l'intervento finanziato con il contributo assegnato per l'anno 2020, sono pubblicati alla sottosezione di secondo livello "Contributi per interventi di efficientamento

energetico e sviluppo territoriale sostenibile. (art.1 comma 37, Legge 160/2019, ex art.1, comma 29, Legge 160/2019)”.

17. GESTIONALE INFORMATICO PER LA PUBBLICAZIONE DI DATI OBBLIGATORI AI SENSI DEL D. LGS. 33/2013 SULLE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE RELATIVI ALL'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE

Nel corso del 2020 è continuata l'attività di pubblicazione in Amministrazione Trasparente dei dati inseriti dai Settori comunali aventi ad oggetto le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture di propria competenza.

18. GESTIONALE INFORMATICO PER LA RACCOLTA DI DATI O INFORMAZIONI INERENTI LE PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE AI SENSI DELL'ART.1 C. 32 DELLA LEGGE 190/2012 DA TRASMETTERE ANNUALMENTE ALL'ANAC

Nel corso dell'anno 2020 è continuata, per il sesto anno consecutivo, l'attività di inserimento di informazioni obbligatorie da parte di ciascun Settore comunale, inerenti le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Entro il mese di gennaio di ogni anno il Settore Servizi Informatici e Telematici compie una elaborazione di tali dati, raccolti per anno solare, ai fini della trasmissione di un documento informatico richiesto dall'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC).

E' possibile consultare l'archivio dei dati già raccolti annualmente e trasmessi all'ANAC alla sottosezione: Bandi di gara e contratti → Procedure di aggiudicazione.

19. GIORNATA DELLA TRASPARENZA

La Sesta edizione della Giornata della Trasparenza, che solitamente si tiene ad ottobre, non si è tenuta a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che non ha permesso l'organizzazione dell'evento in presenza, come avvenuto negli anni precedenti con feedback positivi. In occasione della Quinta Edizione della Giornata della Trasparenza “Anticorruzione e Trasparenza = Etica, Integrità e Legalità”, tenutasi il 16 ottobre 2019, si è voluto far coincidere questa giornata con il tema della legalità, integrità e lotta contro le infiltrazioni mafiose e il riciclaggio con un Seminario tenuto dal coordinatore nazionale – Pierpaolo Romani - di Avviso pubblico - Associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie e con la presenza del Colonnello dei Carabinieri Carlo Pieroni - Direzione Investigativa Antimafia (Dia) del Nordest.

Al Tavolo sono intervenuti, oltre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Comune di Padova e al Segretario – Direttore Generale, anche la componente politica con la presenza dell'Assessore alla Trasparenza e dell'Assessore alla Legalità. A quest'ultima edizione sono stati invitati i dipendenti del Comune di Padova e altri ospiti esterni, per invitare chi opera nella pubblicazione amministrazione a riflettere sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale della città.

Le precedenti edizioni della Giornata della Trasparenza sono state rivolte alle associazioni iscritte nell'apposito Registro comunale e alle associazioni dei consumatori, ai cittadini attraverso i quartieri e nel 2018 - al mondo della scuola (scuola superiore) unitamente alla Polizia Locale.

20. ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Nell'ottica di garantire al cittadino la disponibilità di diverse modalità di accesso ai documenti, informazioni o dati detenuti dalla pubblica Amministrazione favorendo forme diffuse di controllo sul perseguimento di funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, il legislatore con la modifica al D.Lgs. 33/2013 ad opera del D.lgs. 97/2016 ed a seguito delle disposizioni di cui alle Linee Guida dell'Anac del 28/12/2016 approvate con delibera n. 1309 "Linee guida recanti disposizioni operative ai fini delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013. Art. 5 bis, comma 6 del D.lgs. 33/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ha introdotto, accanto all'accesso documentale (L. 241/90) ed all'accesso civico - o accesso civico telematico (art. 5, c. 1 D. lgs. 33/2013) un'ulteriore tipologia di accesso.

Detta tipologia, consistente nel diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle P.A. ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del'art. 5, co.1 del D. lgs. 33/2013, nel rispetto comunque dei limiti posti a tutela degli interessi giuridicamente rilevanti individuati dall'art. 5 bis (accesso civico "generalizzato" art. 5, co 2 del D.Lgs.33/2013), ha ampliato la sfera di conoscenza ed il diritto di informazione del cittadino.

A decorrere dal 2017 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad applicare la nuova normativa e ad attuare i relativi aggiornamenti, comprensivi, altresì, di quanto previsto dalla circolare esplicativa n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica recante "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" tramite un percorso continuo di impulso, coordinamento e verifiche realizzato con l'emanazione di circolari interne da parte del Responsabile per la Trasparenza aventi carattere conoscitivo ed operativo indirizzate ai Settori comunali, tramite l'aggiornamento del Regolamento Comunale in materia di diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi (approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nella competenza del Consiglio Comunale n. 27 del 6 giugno 2017 in vigore dal 24 giugno 2017).

Inoltre, sono state impartite disposizioni ai singoli Responsabili del procedimento per tenere un apposito "Registro Accessi Generalizzati" e sono stati istituiti nel protocollo informatico codici di accesso per l'individuazione, in sede di protocollazione, delle istanze di accesso civico generalizzato e delle note relative alla procedura contenziosa prevista dalla normativa sull'accesso generalizzato.

Per agevolare il cittadino l'Amministrazione ha creato, nel sito istituzionale di Padovanet, nella home page di Amministrazione Trasparente, uno specifico link di accesso ai dati e documenti amministrativi in cui chiunque può reperire materiale (normativa, vigente Regolamento in materia di accesso, informazioni, fac – simili per ricorrere alle diverse tipologie di accesso e per le richieste di riesame, indicazioni di procedure, individuazione di Uffici e di Responsabili di procedimento, modalità, indirizzi mail e pec, costi ecc.) al fine di esercitare il diritto di accesso ai documenti per i quali il richiedente vanta un interesse diretto concreto ed attuale (L. 241/90), o l'accesso civico telematico e l'accesso generalizzato.

Il RPCT e l'Unità di supporto svolgono costante attività di controllo affinché l'evasione delle richieste di accesso avvenga nel rispetto della disciplina contenuta nel Regolamento adottato da questo Ente "Regolamento sul diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi", intervenendo in caso di ritardo o di riesame su richiesta del cittadino che richiede l'accesso.

21. MONITORAGGIO DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA PER L'ATTUAZIONE FOIA – RICOGNIZIONE DEGLI ACCESSI GENERALIZZATI RICEVUTI DAI SETTORI COMUNALI

Il Dipartimento della Funzione Pubblica svolge un monitoraggio sull'attuazione delle norme in tema di accesso civico generalizzato (FOIA: acronimo di Freedom of Information Act).
Gli accessi civici generalizzati, nel corso del 2020, sono stati 11.

22. INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE RELATIVO AL DIRITTO DI ACCESSO AI DATI E AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Si è svolto nel mese di ottobre 2017 un incontro di informazione/formazione tenuto dal Responsabile della trasparenza del Comune per informare/formare i dirigenti riguardo alle novità introdotte dal D.lgs.97/2016 in materia di trasparenza e illustrare i nuovi contenuti del Regolamento comunale sul diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi.

23. GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLA AVVENUTA PUBBLICAZIONE DEI DATI SOGGETTI A PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Come gli scorsi anni, l'Unità Operativa Prevenzione Corruzione e Trasparenza ha curato la compilazione della 'Griglia di rilevazione', relativa al riscontro delle pubblicazioni obbligatorie effettuate in corso d'anno di *alcune sotto-sezioni prescelte di Amministrazione trasparente*, secondo le indicazioni specificate con comunicato apposito dell'Autorità Anticorruzione.

La Griglia, costituita da una tabella suddivisa in colonne e riportante le diverse sotto-sezioni ed i relativi dettagli delle pubblicazioni eseguite, è pubblicata in Amministrazione trasparente, alla sotto-sezione: Disposizioni generali→ **Attestazioni OIV o di struttura analoga**.

24. REALIZZAZIONE VIDEO TUTORIAL RELATIVO A SOTTO-SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

L'Amministrazione Comunale, al fine di facilitare la navigazione nelle sezioni e sotto-sezioni di Amministrazione trasparente ha realizzato dei video tutorial.

<https://www.padovanet.it/galleria/video-tutorial-sullamministrazione-trasparente>

25. VISUALIZZAZIONE DELLE SEZIONI DI AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Con la collaborazione del Settore Gabinetto del Sindaco - Ufficio Rete Civica, sono stati estratti i dati relativi alla consultazione delle pagine della sezione Amministrazione Trasparente di Padovanet, con l'indicazione mensile delle visualizzazioni per sezioni e per numero di utenti che hanno effettuato l'accesso, di cui all'allegato "STATISTICHE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ANNO 2020".

26. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER IL NUOVO TRIENNIO 2021-2023

Si riportano, nella successiva tabella, programmate, le iniziative in programmazione per il prossimo triennio 2021 - 2023.

26.1 Tabella delle attività programmate nel prossimo triennio 2021-2023

ATTIVITÀ	SETTORI COINVOLTI	INIZIO	FINE
Mantenimento e aggiornamento del flusso di informazioni destinato a popolare la sezione web di <i>Amministrazione trasparente</i>	Tutti i Settori del Comune	1 gennaio 2021 1 gennaio 2022 1 gennaio 2023	31 dicembre 2021 31 dicembre 2022 31 dicembre 2023
Verifica periodica della completezza di informazioni, dati e documenti presenti nelle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i>	Tutti i Settori	1 gennaio 2021 1 luglio 2021 1 gennaio 2022 1 luglio 2022 1 gennaio 2023 1 luglio 2023	30 giugno 2021 31 dicembre 2021 30 giugno 2022 31 dicembre 2022 30 giugno 2023 31 dicembre 2023
Comportamenti virtuosi dei dipendenti segnalati dai Settori	Tutti i Settori	1 gennaio 2021	31 dicembre 2023
Realizzazione della 'Giornata della Trasparenza'	Settore Servizi Istituzionali	1 gennaio 2021 1 gennaio 2022 1 gennaio 2023	31 dicembre 2021 31 dicembre 2022 31 dicembre 2023
- Integrazione tra le informazioni necessarie per la popolazione delle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i> con altre fonti dati verticali presenti nell'Ente - Applicativo gestionale per le proiezioni ed elaborazioni dei dati relativi alle procedure di aggiudicazione di lavori, servizi e forniture.	Settore Servizi Informatici e Telematici Tutti i Settori	1 gennaio 2021 1 gennaio 2022 1 gennaio 2023	31 dicembre 2021 31 dicembre 2022 31 dicembre 2023
- Integrazione tra le informazioni necessarie per la popolazione delle sotto-sezioni di <i>Amministrazione trasparente</i> con altre fonti dati verticali presenti nell'Ente. - Adempimento art.1 c.32 L. 190/2012 Sotto-sezione Bandi di gara e contratti	Tutti i Settori comunali	1 gennaio 2021 1 gennaio 2022 1 gennaio 2023	31 dicembre 2021 31 dicembre 2022 31 dicembre 2023
Monitoraggio periodico delle pagine più visitate di <i>Amministrazione trasparente</i>	Settore Gabinetto del Sindaco – Ufficio Rete Civica	1 gennaio 2021 1 luglio 2021 1 gennaio 2022 1 luglio 2021 1 gennaio 2023 1 luglio 2023	30 giugno 2021 31 dicembre 2021 30 giugno 2022 31 dicembre 2021 30 giugno 2023 31 dicembre 2023

27. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA E I REFERENTI DELLA TRASPARENZA DEL COMUNE DI PADOVA

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione Controllo e Statistica)

Referenti della Trasparenza del Comune di Padova:

ANDRIOLO CARLO (Capo Settore Mobilità)

BENVENUTI MASSIMO (Capo Servizio Opere Infrastrutturali Settore Lavori Pubblici)

BERGAMASCHI MARIA PIA (Capo Settore Tributi e Riscossione)

BERTOLDO SARA (Capo Settore Servizi Sociali)

CASTELLANI PAOLO (Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato)

CELI MARINA (Capo Settore S.U.A.P. e Attività Economiche)

CORO' ALBERTO (Capo Settore Servizi Informatici e Telematici)

DALLA POZZA MILEDI (Capo Settore Servizi Sportivi)

DALLAI SIMONE (Capo Settore Ambiente e Territorio)

DEGL'INNOCENTI CIRO (Capo Settore Verde, Parchi e Agricoltura Urbana)

FERRETTI MARIA LUISA (Capo Settore Servizi Demografici e Cimiteriali. Decentramento)

FONTOLAN LORENZO (Capo Settore Polizia Locale e Protezione Civile)

FRANZOSO FEDERICA (Capo Settore Cultura, Turismo Musei e Biblioteche)

FURLAN SONIA (Capo Settore Risorse Umane e incarico ad interim di Funzioni Dirigenziali di responsabile di UOC/UOS del Settore Servizi Istituzionali)

GOLIN SILVANO (Capo Settore Servizi Scolastici)

GUARTI DANILO (Capo Settore Urbanistica e Servizi Catastali)

LO BOSCO DOMENICO (Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia monumentale del Settore LL.PP.)

LO BOSCO PIETRO (Capo Settore Risorse Finanziarie)

LUCIANO FIORITA (Capo Settore Gabinetto del Sindaco)

MATTIAZZO MANUELA (Capo Settore Programmazione Controllo e Statistica e incarico ad interim di funzioni dirigenziali di responsabile della UOS Prevenzione Corruzione e Trasparenza del Settore Servizi Istituzionali)

NICHELE EMANUELE (Capo Settore Lavori Pubblici)

PAGLIA LAURA (Capo Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura e incarico ad interim di Funzioni Dirigenziali di responsabile di UOC/UOS del Settore Servizi Istituzionali)

PAIARO NICOLETTA (Capo Settore Edilizia Privata)

ROSINI CRISTIANO (Capo Servizio Attività Centralizzate e Amministrative del Settore Polizia Locale e Protezione Civile)

SALVAGNINI PAOLO (Capo Servizio Manutenzione Verde Pubblico del Settore Lavori Pubblici)

28. ALLEGATI:

- SCHEDE ANALISI RISCHIO
- ELENCO PROCESSI DA MAPPARE
- REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE GLI INCARICHI NON COMPRESI NEI COMPITI E DOVERI D'UFFICIO DEI DIPENDENTI E DEI DIRIGENTI DEL COMUNE DI PADOVA
- CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI PADOVA
- CODICE DI CONDOTTA PER L'AFFERMAZIONE DELLA DIGNITÀ DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI PADOVA
- STATISTICHE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ANNO 2020